



BILANCIO
AL
31 DICEMBRE 2010

INDICE

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO, DIREZIONE GENERALE E SOCIETÀ DI REVISIONE.....	6
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
IL MERCATO DELLA LOCAZIONE FINANZIARIA.....	7
LO SVILUPPO DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE	8
DATI SINTETICI DI BILANCIO	14
GLI AGGREGATI PATRIMONIALI	16
GLI AGGREGATI REDDITUALI.....	17
I CREDITI VERSO CLIENTELA ED ENTI FINANZIARI	18
- I CREDITI IN BONIS.....	18
I CREDITI DUBBI.....	22
LA PROVVISTA.....	29
IL PATRIMONIO NETTO.....	29
LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	30
I RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO.....	30
IL PROCESSO DI RISK MANAGEMENT	31
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	33
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE.....	34
INCORPORAZIONE DELLA MPS COMMERCIALE LEASING SPA NELLA CONTROLLANTE.....	36
LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO.....	37
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	37
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	38
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE 2010	38
PROSPETTI CONTABILI.....	39
➤ STATO PATRIMONIALE	39
➤ CONTO ECONOMICO.....	40
➤ PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	41

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	42
RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO.....	44
NOTA INTEGRATIVA.....	45
PARTE A - POLITICHE CONTABILI.....	45
A1 – PARTE GENERALE	45
SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI	45
SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE.....	46
SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO.....	47
SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI.....	48
A2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO.....	57
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	72
ATTIVO.....	72
Sezione 6 – Crediti – Voce 60.....	72
Sezione 11 – Attività Immateriali – voce 110.....	75
Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali.....	76
Sezione 14 – Altre attività – Voce 140.....	78
PASSIVO.....	80
Sezione 1 – Debiti – Voce 10.....	80
Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70.....	80
Sezione 9 – Altre passività – Voce 90.....	80
Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110.....	81
Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120,130,140 e 150.....	81
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	82
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20.....	82
Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40.....	83
Sezione 4 – Risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 60.....	84
Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100.....	85
Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110.....	86

<i>Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130</i>	87
<i>Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150</i>	88
<i>Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160</i>	88
<i>Sezione 17 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 190</i>	89
<i>Sezione 19 – Conto economico:altre informazioni</i>	91
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	92
<i>Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte</i>	93
<i>Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	99
<i>Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio</i>	110
<i>Sezione 6 – Operazioni con parti correlate</i>	112
<i>Sezione 7 – Altri dettagli informativi</i>	113
ALLEGATI	115
<i>Relazione del Collegio Sindacale</i>	116
<i>Relazione della Società di Revisione</i>	120
<i>Deliberazioni dell’Assemblea degli Azionisti</i>	123



SEDE LEGALE: VIA ALDO MORO 11/13 – 53100 SIENA

CAPITALE SOCIALE: € 25.000.000,00 i.v.

CODICE FISCALE, PARTITA IVA E N. ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE DI SIENA: 01188410524

SOCIETA' SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA

GRUPPO BANCARIO MONTE DEI PASCHI DI SIENA – CODICE GRUPPO: 1030.6

ISCRITTA ALL'ELENCO GENERALE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI AL N. 38856



Organi Amministrativi e di Controllo, Direzione Generale e Società di Revisione

Organo Amministrativo

Gianfranco Antognoli Amministratore Unico

Collegio Sindacale

Luciana Granai De Robertis Presidente

Paolo Paolucci Sindaco effettivo

Luca Vannini Sindaco effettivo

Giuseppe Castellano Sindaco supplente

Vittorio Marroni Sindaco supplente

Direzione Generale

Luigi Macchiola Direttore Generale

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young Spa

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il mercato della locazione finanziaria

Il mercato del leasing in Italia ha manifestato nel corso del 2010 una ripresa significativa sia nel numero dei contratti sia negli importi.

Dalle rilevazioni Assilea l'importo complessivo dei contratti stipulati ammonta a 27.298 milioni di euro, con un incremento rispetto al 31 dicembre 2009 del 4,63%, così come il numero dei contratti (285.483) registra un +4,59%.

L'analisi per prodotto evidenzia incrementi nei volumi per tutti i comparti, con una percentuale particolarmente significativa nell'immobiliare (+9,42%), grazie ad un +36,30% nel comparto dell'immobiliare da costruire ed in particolar modo sui contratti superiori a 2,5 milioni di euro (+54%). Seguono lo strumentale con (+3,72%), dove particolarmente significativa è la crescita relativa ai contratti di importo superiore a 2,5 milioni (+12,97%) e di quelli compresi tra 0,5 e 2,5 milioni di euro (+9,92%). Il targato, che registra complessivamente +1,71%, vede come comparto trainante quello dei veicoli commerciali (+4,80%) e dei veicoli industriali (+4,04%).

Solo il settore aeronavale e ferroviario risulta in flessione rispetto all'anno precedente facendo segnare un -16,10%, con flessione particolarmente significativa nella nautica da diporto (-22,84%).

Nei seguenti prospetti è riportato l'andamento dei singoli comparti al 31 dicembre 2010 e 2009 in termini di volumi e di numero di contratti:

Importi in €/000

Comparto	31.12.2010		31.12.2009		Variazione
	importo	%	importo	%	%
AUTO	5.815.580	21,24%	5.673.386	21,74%	1,71%
STRUMENTALE	8.006.289	32,38%	8.522.933	32,67%	3,72%
AERONAVALE E FERROVIARIO	1.079.683	3,96%	1.286.897	4,93%	-16,10%
IMMOBILIARE	11.607.207	42,52%	10.607.540	40,66%	9,42%
TOTALE	27.297.900	100,00%	26.090.816	100,00%	4,63%

Comparto	31.12.2010		31.12.2009		Variazione
	numero	%	numero	%	%
AUTO	158.293	55,45%	150.392	55,10%	5,25%
STRUMENTALE	115.957	40,62%	110.712	40,56%	4,74%
AERONAVALE E FERROVIARIO	1.808	0,63%	2.149	0,79%	-15,87%
IMMOBILIARE	9.425	3,30%	9.689	3,55%	-2,72%
TOTALE	285.483	100,00%	272.942	100,00%	4,59%

Lo sviluppo dell'operatività aziendale

Nel corso del 2010 MPS Commerciale Leasing (in breve MPS CL), evidenzia un forte calo dei contratti di leasing stipulati che si attesta a -76,20% rispetto al 31/12/2009. Tale risultato è conseguente alle indicazioni della controllante MPS Leasing & Factoring Spa di veicolare sulla stessa gran parte dei contratti, rallentando progressivamente l'attività della società sino ad arrestarla. Ciò in previsione della fusione per incorporazione nella controllante, il cui iter procedurale è stato avviato nel novembre 2010 ed in data 03 febbraio 2011 si è ottenuta la prevista autorizzazione della Banca d'Italia. La fusione per incorporazione avverrà quindi nel corso del primo semestre 2011, con decorrenza degli effetti civilistico-fiscali dal 01.01.2011. In data 16 marzo 2011 le assemblee di entrambe le società hanno deliberato la fusione.

Detta iniziativa, assunta con il parere favorevole della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena Spa, si è resa possibile successivamente all'entrata in vigore del D.Lgs. 141/2010, che ha recepito la Direttiva 2008/48/CE, ed ha modificato il T.U.B. consentendo ora agli agenti in attività finanziaria di svolgere attività di promozione e di collocamento di contratti relativi a prodotti bancari su mandato diretto di banche. Dall'incorporazione si attendono benefici in termini di organizzativi ed economici, mediante l'accorciamento dei processi decisionali ed autorizzativi, il monitoraggio ed il controllo più efficiente ed efficace dei processi amministrativi, il risparmio di costi di struttura e di risorse. La citata operazione di aggregazione aziendale è più compiutamente illustrata nell'apposito paragrafo successivo.

In previsione dell'operazione sopra citata dal mese di agosto 2010 la società ha cessato la produzione diretta di contratti e tutte le richieste di leasing presentate dagli agenti sono state segnalate dalla società alla controllante MPS Leasing & Factoring Spa che ha assunto quindi il ruolo di soggetto concedente. A fronte di tale attività le provvigioni riconosciute dalla società agli agenti sono state quindi ripetute alla controllante.

Anche la produzione della Nuova BAV dal mese di agosto 2010 è passata alla MPS Leasing & Factoring; mentre la società ha continuato a porre in essere i contratti intermediati da BIVER, limitatamente ai prodotti Targato e Strumentale fino ai 150.000 euro.

Peraltro, già dal 4 gennaio 2010 tutti i contratti dei prodotti Immobiliare e Aeronavale e tutti i contratti dei prodotti Targato e Strumentale di importo superiore a euro 150.000,00, provenienti dalla rete agenziale, sono stati segnalati alla controllante MPS Leasing & Factoring Spa.

Il contenimento dell'attività si è riflesso inevitabilmente, anche se in modo meno marcato, nell'evoluzione del messo a reddito. Precisato quanto sopra, la flessione colpisce tutti i comparti, con punte del 95,59% e 90,19% rispettivamente per l'immobiliare e l'aeronavale. Il dettaglio è sintetizzato nelle seguenti tabelle:

Importo contratti di leasing stipulati al 31 dicembre 2010 e 2009

Importi in €/000

Comparto	31.12.2010		31.12.2009		Variazione	
	importo	%	importo	%	assoluta	%
TARGATO	36.854	32,48%	72.714	15,25%	-35.859	-49,32%
STRUMENTALE	64.430	56,78%	201.526	42,26%	-137.096	-68,03%
IMMOBILIARE	6.270	5,52%	142.240	29,83%	-135.970	-95,59%
AERONAVALE	5.921	5,22%	60.380	12,66%	-54.459	-90,19%
TOTALE	113.475	100,00%	476.860	100,00%	-363.385	-76,20%

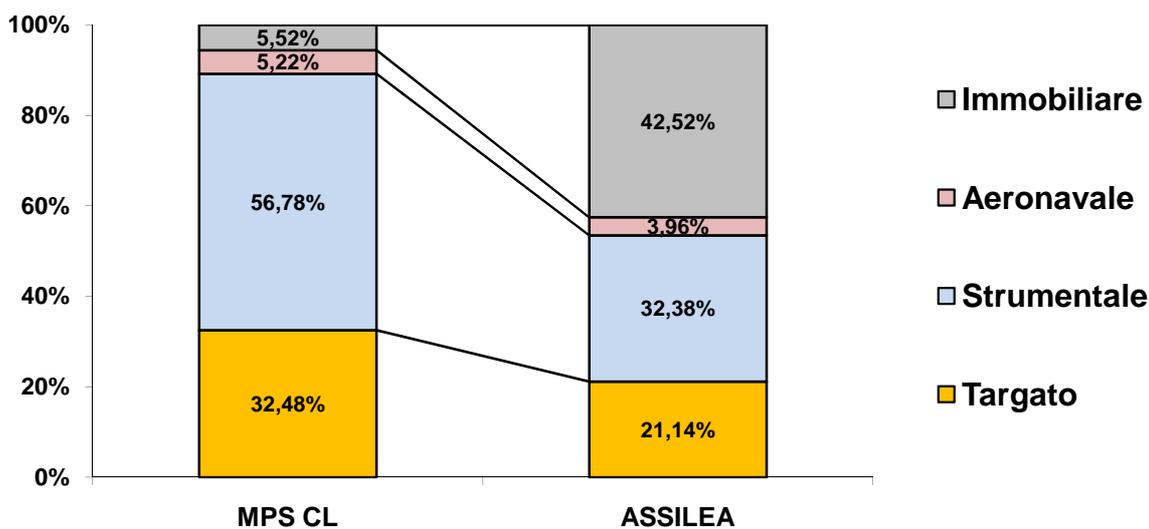
Numero contratti di leasing stipulati al 31 dicembre 2010 e 2009

Comparto	31.12.2010		31.12.2009		Variazione	
	numero	%	numero	%	assoluta	%
TARGATO	847	46,26%	1.360	38,44%	-513	-37,72%
STRUMENTALE	958	52,32%	1.902	53,76%	-944	-49,63%
IMMOBILIARE	16	0,87%	141	3,98%	-125	-88,65%
AERONAVALE	10	0,55%	135	3,82%	-125	-92,59%
TOTALE	1.831	100,00%	3.538	100,00%	-1.707	-48,25%

Relativamente alle segnalazioni verso Assilea, occorre ricordare che i valori di produzione di MPS Commerciale Leasing sono indicati in maniera consolidata con quelli della controllante MPS Leasing & Factoring.

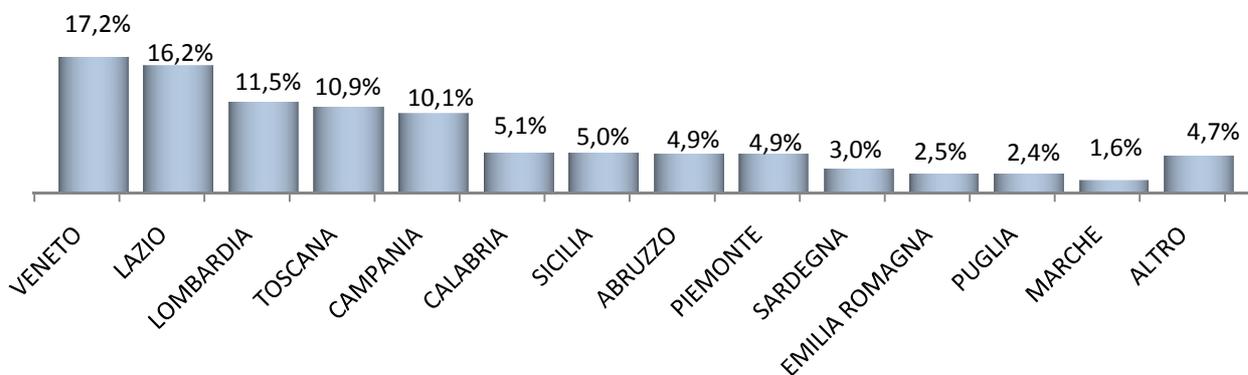
In relazione ai risultati sopra esposti, il mix prodotti della società, rispetto al dato Assilea, rivela una minore incidenza per l'immobiliare, mentre i restanti comparti mostrano percentuali maggiori. Al riguardo occorre tenere presente che tale situazione è dipesa anche dalla riduzione dell'attività della società per i motivi prima esposti.

Ripartizione importo contratti stipulati al 31 dicembre 2010 per tipologia e confronto con il dato Assilea

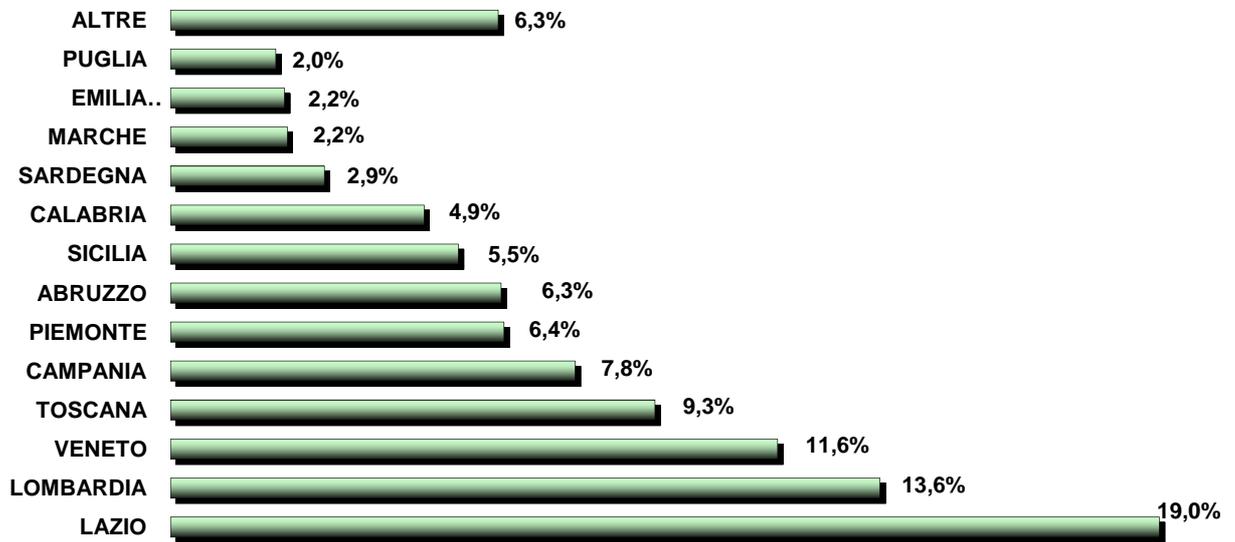


Con riferimento alla ripartizione geografica dello stipulato (disaggregazione per importo) leasing si evidenzia una prevalenza, in termini di importo, del Veneto seguita dal Lazio e dalla Lombardia, Toscana e Campania, regioni nelle quali vi è maggiore presenza di agenti convenzionati e della rete di Banca Antonveneta.

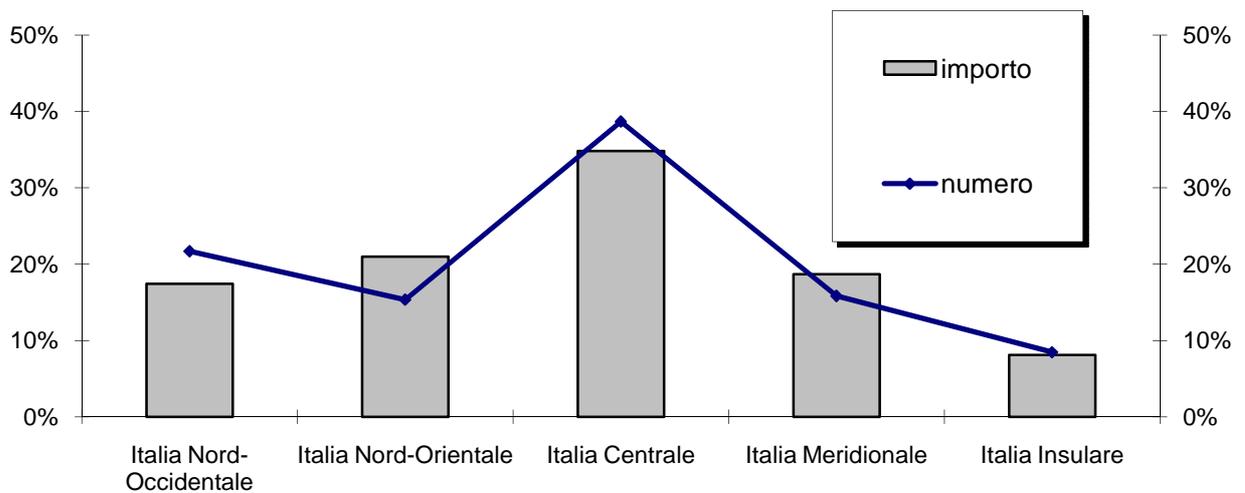
Produzione di stipulato per regione: incidenza % degli importi dei contratti



Produzione di stipulato per regione: incidenza % del numero di contratti



Produzione di stipulato per area geografica al 31/12/2010: incidenza per importo e per numero di contratti



Di seguito viene rappresentata la ripartizione tra i vari canali della produzione di stipulato leasing, dalla quale si evince come, a livello di variazioni sul 31 dicembre 2009, tutti i canali risultino in riduzione, ed in particolare; il canale Diretto flette del 99,68%, gli Agenti del 74,62% e quella delle Banche convenzionate del 78,57%. Per quanto riguarda il peso all'interno del raggruppamento, il canale Agenti aumenta (81,9% vs 76,8%) mentre sia il comparto Banche convenzionate (20,1% vs 18,1%) così come il canale Diretto (da 3,1% a 0,1%) si riducono,.

Ripartizione stipulato leasing al 31 dicembre 2010 e 2009 per canale distributivo

Importi in €/000

Canale	31.12.2010		31.12.2009		variazione	
	importo	%	Importo	%	ass.	%
Agenti	92.928	81,89%	366.176	76,79%	-273.248	-74,62%
Banche convenzionate	20.499	18,06%	95.645	20,06%	-75.146	-78,57%
Diretto	48	0,05%	15.039	3,15%	-14.991	-99,68%
Totale	113.475	100,00%	476.860	100,00%	-363.385	-76,20%

Nelle tabelle seguenti è riportato il dettaglio per prodotto dei contratti messi a reddito dalla società nel 2010; Come nel caso dello stipulato il dato della messa a reddito ha subito una notevole flessione. Il 31 dicembre 2009 segnava €/000 443.385, mentre al 31 dicembre di quest'anno il valore dei contratti messi a reddito ammonta a €/000 166.009 registrando un -62,56%; anche per quanto riguarda il numero dei contratti (2.044) il confronto palesa un decremento (-42,11%). Nel dettaglio si può notare come i prodotti interessati da una maggiore flessione sia nell'importo che nel numero di contratti risultino essere l'aeronavale e l'immobiliare (rispettivamente con -91,42%;-93,33% e -67,51%;-81,48%), seguono lo strumentale (-63,62%;-48,24%) ed il targato (-28,65%;-24,45%).

Importo contratti di leasing messi a reddito dalla società al 31 dicembre 2010 e 2009

Importi in €/000

Comparto	31.12.2010		31.12.2009		Variazione	
	importo	%	importo	%	assoluta	%
TARGATO	51.533	31,04%	72.229	16,29%	-20.696	-28,65%
STRUMENTALE	77.820	46,88%	213.915	48,25%	-136.095	-63,62%
IMMOBILIARE	31.475	18,96%	96.861	21,84%	-65.386	-67,51%
AERONAVALE	5.181	3,12%	60.380	13,62%	-55.199	-91,42%
TOTALE	166.009	100,00%	443.385	100,00%	-277.376	-62,56%

Numero contratti di leasing messi a reddito dalla società al 31 dicembre 2010 e 2009

Comparto	31.12.2010		31.12.2009		Variazione	
	numero	%	numero	%	assoluta	%
TARGATO	1.023	50,05%	1.354	38,35%	-331	-24,45%
STRUMENTALE	987	48,29%	1.907	54,01%	-920	-48,24%
IMMOBILIARE	25	1,22%	135	3,82%	-110	-81,48%
AERONAVALE	9	0,44%	135	3,82%	-126	-93,33%
TOTALE	2.044	100,00%	3.531	100,00%	-1.487	-42,11%

Dati sintetici di bilancio

Di seguito vengono illustrati i principali dati patrimoniali ed economici e alcuni indici di redditività e di struttura.

STATO PATRIMONIALE

Importi in €/000

ATTIVO	31.12.2010	31.12.2009	VARIAZIONE	
			assoluta	%
Crediti:	766.311	764.835	1.476	+0,19%
Verso banche	2.387	9.061	(6.674)	-73,66%
Verso clientela ed enti finanziari	763.924	755.774	8.150	+1,08%
Immobilizzazioni:	-	737	(737)	-100,00%
Attività immateriali	-	737	(737)	-25,80%
Altre voci dell'attivo	21.893	42.997	(21.105)	-49,08%
TOTALE ATTIVO	788.204	808.569	(20.365)	-2,52%

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2009	31.12.2009	VARIAZIONE	
			assoluta	%
Debiti:	741.830	763.731	(21.901)	-2,87%
Verso banche	640.561	676.822	(36.261)	-5,36%
Verso clientela ed enti finanziari	101.269	86.909	14.360	+16,52%
Fondi a destinazione specifica:	992	533	459	+86,12%
Fondi per rischi e oneri	992	533	459	+86,12%
Altre voci del passivo	18.912	22.981	(4.068)	-17,70%
Patrimonio netto:	26.470	21.324	5.146	+24,13%
Capitale	25.000	25.000	-	-
Riserve	(3.676)	(3.679)	(3)	-0,08%
Utile (perdita) d'esercizio	5.146	3	5.143	NS
TOTALE PASSIVO	788.204	808.569	20.365	+2,52%

CONTO ECONOMICO

Importi in €/000

VOCI	31.12.2010	31.12.2009	VARIAZIONE	
			assoluta	%
Margine d'interesse	21.643	17.250	4.393	+25,47%
Commissioni nette	468	191	277	+145,03%
Altre componenti della gestione finanziaria	14	2	12	+600,00%
Margine di intermediazione	22.125	17.443	4.682	+26,84%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(10.126)	(13.010)	-(2.884)	-22,17%
Risultato netto della gestione finanziaria	11.999	4.433	7.566	+170,67%
Spese amministrative:	(2.022)	(2.754)	-(732)	-26,58%
<i>a) spese per il personale</i>	(791)	(1.013)	-(222)	-21,92%
<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.231)	(1.741)	-(510)	-29,29%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(762)	(400)	(362)	+90,50%
Oneri operativi	(2.784)	(3.154)	-(370)	-11,73%
Risultato operativo netto	9.215	1.279	7.936	+620,48%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(462)	(250)	(212)	+84,80%
Altri oneri/proventi di gestione	19	171	-152	-88,89%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.772	1.200	7.572	+631,00%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.626)	(1.197)	(2.429)	+202,92%
Utile (Perdita) d'esercizio	5.146	3	5.143	NS

INDICI DI REDDITIVITA'	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Cost/Income ratio	12,58%	18,08%	-505 bps
Rettifiche di valore nette su crediti/Crediti verso clientela	1,33%	1,72%	-39 bps

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	1,22%	0,66%	+56 bps
% Copertura crediti in sofferenza	49,21%	48,96%	+25 bps
Incagli netti/Crediti verso clientela	7,88%	1,76%	+612 bps
% Copertura incagli	17,15%	37,81%	-20,66 p.p.
Altre categorie crediti dubbi netti (Past due)/Crediti verso clientela	3,16%		Ns
% Copertura altre categorie di crediti dubbi	4,60%		Ns

Gli aggregati patrimoniali

Nell'**attivo**, i **crediti netti verso banche** per €/000 2.387 rappresentano temporanee disponibilità liquide, mentre i **crediti netti verso clientela ed enti finanziari** ammontanti complessivamente a €/000 763.924, riguardano gli impieghi nell'attività di leasing in lieve incremento (+1,08%) rispetto al saldo del precedente esercizio (di seguito sarà fornita una più dettagliata analisi delle voci in esame).

Alla luce dell'incorporazione prevista in Banca MPS Leasing & Factoring Spa le **attività immateriali** rappresentate dalle licenze d'uso di software relative al sistema informativo (che nel 2009 assommavano a €/000 737), sono state completamente ammortizzate, in quanto non se ne prevede un'utilità futura.

Le **altre voci dell'attivo**, pari a complessivi €/000 21.893, risultano in riduzione del 49,08% sul 2009, prevalentemente per effetto dell'incasso di crediti IVA.

Nel **passivo**, i **debiti netti verso banche** ammontano a €/000 640.561 e sono costituiti per €/000 640.500 da finanziamenti a breve accessi con la Banca MPS, e per €/000 61 dal saldo puntuale di un conto corrente. Le passività finanziarie evidenziano, al pari degli impieghi, un decremento (-5,36%) anch'esso coerente con l'andamento dell'operatività aziendale e con la struttura finanziaria della stessa, la cui raccolta avviene essenzialmente all'interno del Gruppo di appartenenza.

I **debiti verso clientela ed enti finanziari** pari a €/000 101.269 si riferiscono per €/000 1.217 a debiti verso clientela prevalentemente relativi ad anticipi su contratti di locazione finanziaria non ancora in decorrenza, e per €/000 100.052 a finanziamenti a medio-lungo termine accessi con MPS Ireland Ltd.

I **fondi per rischi ed oneri** di €/000 992 si riferiscono agli stanziamenti dell'indennità suppletiva di clientela degli agenti, in crescita di circa il 86% sull'anno precedente per lo stanziamento dell'esercizio al netto degli utilizzi.

Fra le **altre voci del passivo**, pari a complessivi €/000 18.912, in decremento del 17,70% sul 2009, si segnalano i debiti verso fornitori per €/000 10.712, prevalentemente per forniture di beni oggetto di operazioni di leasing, incassi in attesa di imputazione per €/000 1.807, partite in corso di lavorazione per

€/000 1.732, debiti verso la Capogruppo per €/000 4.225 pari all'IRES derivante dal consolidato fiscale nazionale, passività fiscali correnti per IRAP per €/000 244, debiti verso Erario ed altri enti impositori per €/000 53 e altre passività per €/000 139.

Gli aggregati reddituali

Il sensibile miglioramento della redditività, accompagnato da un miglioramento dei costi di provvista, hanno consentito al **margin**e di interesse di attestarsi a €/000 21.643 contro 17.250 €/000 dell'anno precedente.

In aumento anche le **commissioni nette** (+145,0%), che vedono le commissioni attive registrare un incremento del 16,95% mentre le passive decrescono del 9,3%. Con riferimento alle commissioni attive e passive occorre precisare che il significativo incremento di entrambe è da porsi in relazione alla riduzione dell'attività della società in previsione della fusione per incorporazione nella controllante, come riportato in premessa. Di conseguenza i contratti di leasing proposti dagli agenti sono stati segnalati alla controllante che li ha posti in essere. Poiché tuttavia il rapporto con gli agenti è rimasto, e rimarrà sino all'incorporazione, in capo alla società quest'ultima riconosce le provvigioni agli agenti e le ripete alla controllante.

Il **margin**e d'intermediazione ammonta quindi a €/000 22.125 contro €/000 17.443 del 2009 (+26,8%).

La diffusa crisi di liquidità e le difficoltà in cui si trovano le imprese non potevano non riverberare i loro effetti sulla valutazione del portafoglio crediti. Le **rettifiche di valore nette sui crediti** rilevate nel 2010 ammontano infatti a €/000 10.126 pur registrando un decremento rispetto al 2009 (€/000 13.010; -22,17%).

Il **risultato netto della gestione finanziaria** si posiziona quindi a €/000 11.999 contro €/000 4.433 del 2009 (+170,7%).

Le **spese amministrative** rilevano nel complesso un decremento sull'anno precedente del 26,58% (€/000 2.022 vs €/000 2.754), con le spese del personale a €/000 791 (-21,92%) e le altre spese amministrative a €/000 1.231 (-29,29). La riduzione delle spese del personale è dovuta all'uscita di risorse non reintegrate, mentre la diminuzione delle altre spese amministrative è riferibile prevalentemente ai minori oneri per i servizi forniti dalla controllante in ragione della ridotta attività.

Le **rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali** pari a €/000 762 riguardano esclusivamente l'ammortamento totale degli oneri pluriennali costituiti dalle licenze per l'uso del sistema informativo aziendale, che con verrà più utilizzato nel 2011 in seguito alla prevista incorporazione nella controllante.

Le dinamiche sopra descritte hanno determinato una diminuzione degli **oneri operativi** del 11,73% (€/000 2.784 vs €/000 3.154); il **cost/income ratio** (oneri operativi/margine d'intermediazione) si colloca al 12,58%, rispetto al 18,08% dello scorso anno.

Il **risultato operativo netto** si posiziona a €/000 9.215, superiore rispetto al valore dello stesso periodo del 2009, che era risultato pari a €/000 1.279, segnando così un incremento del 620,48%.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri pari a €/000 462 sono relativi allo stanziamento dell'esercizio al fondo indennità suppletiva di clientela degli agenti.

L'aggregato **altri proventi/oneri di gestione** presenta un saldo positivo pari a €/000 19, in riduzione rispetto a quello dello scorso anno (che si rivelava sempre di saldo positivo) del 88,89%.

L'utile lordo si attesta pertanto a €/000 8.772, in crescita rispetto all'anno precedente, quando indicava un importo pari a €/000 1.200 (+631,00%).

Le imposte sul reddito dell'esercizio ammontano a €/000 3.626, contro €/000 1.197 del 2009.

L'esercizio chiude quindi, con un utile netto pari a €/000 5.146, contro un'utile del 2009 pari €/000 3.

I crediti verso clientela ed enti finanziari

Il valore netto di bilancio dei crediti verso clientela ed enti finanziari, suddivisi secondo il grado di rischio, è sinteticamente rappresentato nella tabella seguente:

Importi in €/000

Categoria di rischio valori netti	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009		Var %
	importo	%	importo	%	
Sofferenze	9.298	1,22%	4.964	0,66%	87,29%
Incagli	60.223	7,88%	13.334	1,76%	351,65%
Altre categorie di crediti dubbi	24.159	3,16%			ns
Totale crediti dubbi	93.680	12,26%	18.298	2,42%	411,96%
Crediti in bonis	670.244	87,74%	737.476	97,58%	-9,12%
Totale crediti netti verso clientela	763.924	100,00%	755.774	100,00%	1,08%

- I crediti in bonis

Al 31 dicembre 2010 i crediti netti in bonis verso clientela ed enti finanziari ammontano complessivamente a €/000 670.244, con una diminuzione del 9,12% sul dato di fine 2009. La composizione percentuale per prodotto, confrontata con il 31 dicembre 2009, mostra una lieve diminuzione in tutti i raggruppamenti ad eccezione dell'immobiliare, che registra una crescita sensibile.

Di seguito viene riportata la suddivisione per prodotto dei crediti in bonis.

Importo crediti netti in bonis al 31 dicembre 2010 e 2009

Importi in €/000

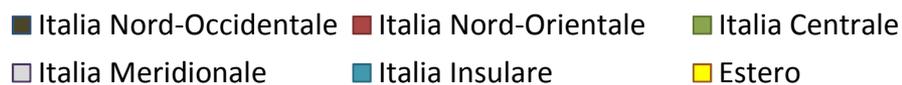
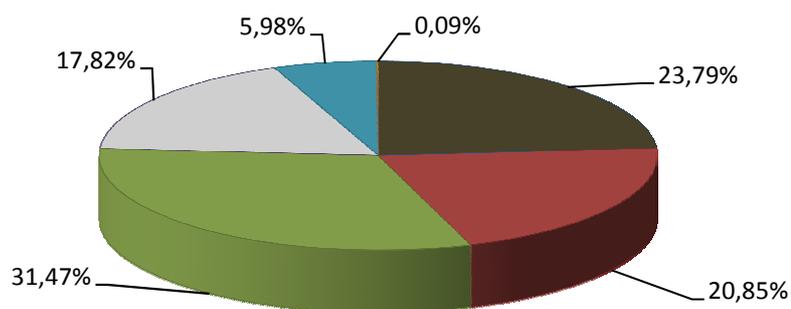
Comparto	31.12.2010		31.12.2009		Variazione	
	importo	%	importo	%	assoluta	%
TARGATO	103.939	15,51%	108.400	14,70%	-4.462	-4,12%
STRUMENTALE	288.118	42,99%	343.392	46,56%	-55.274	-16,10%
IMMOBILIARE	214.495	32,00%	211.485	28,68%	+3.010	+1,42%
AERONAVALE	63.692	9,50%	74.199	10,06%	-10.507	-14,16%
TOTALE	670.244	100,00%	737.476	100,00%	-67.232	-9,12%

L'analisi della localizzazione geografica dei crediti in bonis mostra la prevalenza dell'Italia centrale seguita dall'area nord ovest.

Importi in €/000

Area (distribuzione per residenza della Clientela)	Crediti netti in bonis al 31.12.2010	Crediti netti in bonis al 31.12.2009	Var. %
Italia Nord-Occidentale	159.483	186.075	-14,29%
Italia Nord-Orientale	139.722	132.133	+5,74%
Italia Centrale	210.941	229.614	-8,13%
Italia Meridionale	119.419	136.343	-12,41%
Italia Insulare	40.060	44.652	-10,28%
Eestero	618	8.659	-92,86%
TOTALE	670.244	737.476	-9,12%

Incidenza % crediti in bonis 31/12/2010



Relativamente al settore di attività, i crediti in bonis presentano la seguente ripartizione, che mostra una netta prevalenza dei crediti verso imprese non finanziarie (oltre 82% del totale).

Importi in €/000

Settore	Crediti netti in bonis al 31.12.2010		Crediti netti in bonis al 31.12.2009		Var. %
	importo	%	importo	%	
Amministrazioni Pubbliche	422	0,06%	532	0,07%	-20,64%
Imprese finanziarie e assicurative	5.619	0,84%	5.498	0,75%	+2,20%
Imprese non finanziarie	561.713	83,81%	608.296	82,48%	-7,66%
Famiglie produttrici	50.967	7,60%	56.059	7,60%	-9,08%
<i>Artigiani</i>	27.086	4,04%	29.386	3,98%	-7,83%
<i>Altre famiglie produttrici</i>	23.881	3,56%	26.673	3,62%	-10,47%
Famiglie consumatrici	49.761	7,42%	57.023	7,73%	-12,74%
Altri settori	1.762	0,26%	10.068	1,37%	-82,50%
TOTALE	670.244	100,00%	737.476	100,00%	-9,12%

Considerando il credito alla produzione (imprese non finanziarie e famiglie produttrici), la suddivisione per branca di attività mostra come gli ambiti con maggior peso siano gli Altri servizi destinabili alla vendita (21,11%), i Servizi del commercio (16,34%) e l'Edilizia (13,60%).

Importi in €/000

Settore	Crediti netti in bonis al 31/12/2010	
	importo	%
Prod.agricolt. silvicolt pesca	8.273	1,35%
Prodotti energetici	6.408	1,05%
Minerali e metalli ferrosi	2.907	0,47%
Minerali e prod. non metallici	19.243	3,14%
Prodotti chimici	4.342	0,71%
Prodotti in metallo	40.393	6,59%
Macch. agricole e industriali	28.464	4,65%
Macchine per ufficio	2.651	0,43%
Materiale e forniture elet.	9.235	1,51%
Mezzi di trasporto	13.887	2,27%
Prodotti alimentari	27.620	4,51%
Prod.tessili calzat.e abbigliamento	10.847	1,77%
Carta e prod. della stampa	11.511	1,88%
Prodotti in gomma e plastica	20.827	3,40%
Altri prod. industriali	12.235	2,00%
Edilizia e opere pubbliche	83.321	13,60%
Servizi comm.recuperi e ripar.	100.092	16,34%
Servizi degli alberghi	20.411	3,33%
Servizi dei trasporti interni	39.639	6,47%
Servizi dei trasporti. mare, aerei	1.480	0,24%
Servizi connessi ai trasporti	16.321	2,66%
Servizi delle comunicazioni	3.250	0,53%
Altri servizi destinati alla vendita	129.323	21,11%
TOTALE	612.680	100,00%

I crediti dubbi

Al 31 dicembre 2010 il totale dei crediti dubbi netti verso clientela ed enti finanziari ammonta complessivamente a €/000 93.680 (in crescita del 411,96% sul 2009), con una incidenza dello 12,26% sul totale dei crediti netti verso clientela. Per circa il 64% sono rappresentati da crediti ad incaglio (€/000 60.223 incidenza sui crediti netti totali 7,88%), il cui incremento è in gran parte ascrivibile al cosiddetto "incaglio oggettivo", presente per la prima volta, mentre le sofferenze nette risultano pari a 9.298 €/000 (compongono circa il 10% dei crediti dubbi ed incidono sui crediti totali per 1,22%); da quest'anno, verificatesi le condizioni che ne prevedono la classificazione, sono presenti anche le altre categorie di crediti dubbi (past due) che ammontano a €/000 24.159 (incidenza sui crediti totali del 3,16% e che rappresentano il 25,79% dei crediti dubbi).

Le rettifiche di valore mostrano un livello di copertura pari al 49,21% per le sofferenze, l'incaglio risulta coperto al 17,15% (la diminuzione è da porre in relazione alla presenza dell'incaglio oggettivo che richiede una copertura inferiore) e le altre categorie di crediti dubbi hanno dubbi esiti per il 4,60%, esprimendo complessivamente una politica aziendale tesa alla prudenza nella valutazione dei crediti non performing.

Nelle tabelle seguenti è riportato l'andamento dei crediti dubbi.

Crediti dubbi	Totale al 31.12.2010	Totale al 31.12.2009	variazione	
			assoluta	%
Sofferenze lorde	18.306	9.726	8.580	+88,20%
Rettifiche di valore	9.008	4.762	4.246	+89,15%
Sofferenze nette	9.298	4.964	4.334	+87,29%
<i>% copertura</i>	<i>49,21%</i>	<i>48,96%</i>		
Incagli lordi	72.687	21.441	51.246	+239,01%
Rettifiche di valore	12.464	8.107	4.357	+53,74%
Incagli netti	60.223	13.334	46.889	+351,65%
<i>% copertura</i>	<i>17,15%</i>	<i>37,81%</i>		
Altre categorie di crediti dubbi lordi	25.324		25.324	+100,00%
Rettifiche Altre categorie crediti dubbi	1.165		1.165	+100,00%
Altre categorie crediti dubbi netti	24.159		24.159	+100,00%
<i>% copertura</i>	<i>4,60%</i>			
Totale dei crediti dubbi netti	93.680	18.298	75.382	+411,96%

TABELLA DI SINTESI (crediti dubbi)	31.12.10	31.12.09	variazione assoluta	variazione %
TOTALE CREDITI DUBBI LORDI	116.317	31.167	85.150	+273,20%
TOTALE SVALUTAZIONI CREDITI DUBBI	22.637	12.869	9.768	+75,90%
TOTALE CREDITI DUBBI NETTI	93.680	18.298	75.382	+411,96%

Di seguito viene riportata la suddivisione per prodotto dei crediti dubbi.

Sofferenze nette al 31 dicembre 2010 e 2009 per prodotto

Importi in €/000

Comparto	31.12.2010		31.12.2009		Variazione	
	importo	%	importo	%	assoluta	%
TARGATO	652	7,02%	501	10,09%	151	+30,20%
STRUMENTALE	2.321	24,96%	383	7,72%	1.938	+505,87%
IMMOBILIARE	6.096	65,57%	4.080	82,19%	2.016	+49,41%
AERONAVALE	228	2,45%			228	n/a
TOTALE	9.298	100,00%	4.964	100,00%	4.334	+87,29%

Incagli netti al 31 dicembre 2010 e 2009 per prodotto

Importi in €/000

Comparto	31.12.2010		31.12.2009		Variazione	
	importo	%	importo	%	assoluta	%
TARGATO	7.690	12,77%	1.333	9,99%	6.358	+477,14%
STRUMENTALE	40.787	67,72%	3.976	29,82%	36.811	+925,88%
IMMOBILIARE	9.856	16,37%	7.768	58,26%	2.088	+26,88%
AERONAVALE	1.889	3,14%	257	1,93%	1.632	+634,66%
TOTALE	60.223	100,00%	13.334	100,00%	10.096	+351,65%

Altri crediti dubbi netti al 31 dicembre 2010 e 2009 per prodotto

Importi in €/000

Comparto	31.12.2010		31.12.2009		Variazione	
	importo	%	importo	%	assoluta	%
TARGATO	5.513	22,82%			5.513	NS
STRUMENTALE	11.744	48,61%			11.744	NS
IMMOBILIARE	2.628	10,88%			2.628	NS
AERONAVALE	4.274	17,69%			4.274	NS
TOTALE	24.159	100,00%			24.159	NS

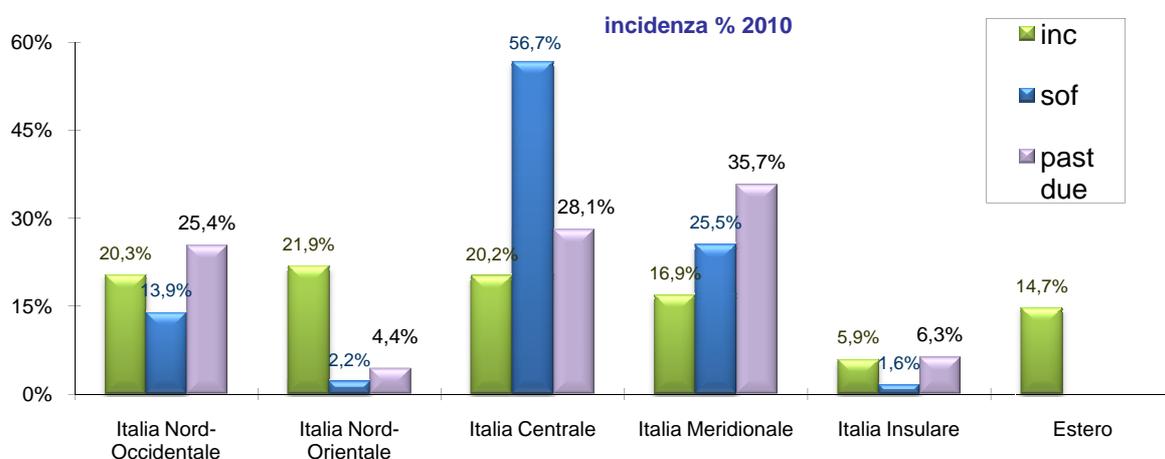
L'analisi della localizzazione geografica mostra, per gli incagli la prevalenza dell'area nord est, mentre per le sofferenze la prevalenza è dell'area centro, per le altre categorie di crediti dubbi la prevalenza è dell'area meridionale.

Area (distribuzione per residenza della Clientela)	Sofferenze nette al 31.12.2010	Sofferenze nette al 31.12.2009	Var. %
Italia Nord-Occidentale	1.295	658	+96,92%
Italia Nord-Orientale	203	30	+572,19%
Italia Centrale	5.275	4.089	+29,01%
Italia Meridionale	2.376	187	+1169,09%
Italia Insulare	149	0	ns
TOTALE	9.298	4.964	+87,29%

Area (distribuzione per residenza della Clientela)	Incagli netti al 31.12.2010	Incagli netti al 31.12.2009	Var. %
Italia Nord-Occidentale	12.251	1.618	+657,32%
Italia Nord-Orientale	13.187	7.652	+72,32%
Italia Centrale	12.167	1.692	+618,95%
Italia Meridionale	10.173	2.017	+404,40%
Italia Insulare	3.568	355	+906,26%
Estero	8.877	0	ns
TOTALE	60.223	13.334	+351,65%

Importi in €/000

Area (distribuzione per residenza della Clientela)	Altri crediti dubbi netti al 31.12.2010	Altri crediti dubbi netti al 31.12.2009	Var. %
Italia Nord-Occidentale	6.132		+100,00%
Italia Nord-Orientale	1.074		+100,00%
Italia Centrale	6.793		+100,00%
Italia Meridionale	8.628		+100,00%
Italia Insulare	1.532		+100,00%
TOTALE	24.159		+100,00%



Relativamente al settore di attività, i crediti dubbi presentano la seguente ripartizione:

Importi in €/000

Settore	Sofferenze nette al 31.12.2010		Sofferenze nette al 31.12.2009		Var. %
	importo	%	importo	%	
Amministrazioni Pubbliche					
Imprese finanziarie e assicurative	9	0,09%			
Imprese non finanziarie	9.243	99,40%	4.957	99,85%	+86,47%
Famiglie produttrici	47	0,50%	7	0,15%	+510,90%
<i>Artigiani</i>	47	0,50%	7	0,15%	+510,90%
<i>Altre famiglie produttrici</i>	0				
Famiglie consumatrici					
Altri settori					
TOTALE	9.298	100,00%	4.964	100,00%	+87,29%

Importi in €/000

Settore	Incagli netti al 31.12.2010		Incagli netti al 31.12.2009		Var. %
	importo	%	importo	%	
Amministrazioni Pubbliche			67	0,50%	-100,00%
Imprese finanziarie e assicurative			14	0,11%	-100,00%
Imprese non finanziarie	48.061	79,80%	11.937	89,52%	+302,62%
Famiglie produttrici	1.552	2,58%	850	6,37%	+82,60%
<i>Artigiani</i>	1.090	1,81%	456	3,42%	+139,01%
<i>Altre famiglie produttrici</i>	462	0,77%	394	2,95%	+17,26%
Famiglie consumatrici	1.626	2,70%	364	2,73%	+346,60%
Altri settori	8.985	14,92%	102	0,77%	+8669,44%
TOTALE	60.223	100,00%	13.334	100,00%	+351,65%

Importi in €/000

Settore	Altri crediti dubbi netti al 31.12.2010		Altri crediti dubbi netti al 31.12.2009		Var. %
	importo	%	importo	%	
Amministrazioni Pubbliche	92	0,38%			NS
Imprese finanziarie e assicurative					NS
Imprese non finanziarie	11.767	48,71%			NS
Famiglie produttrici	7.765	32,14%			NS
<i>Artigiani</i>	3.966	16,42%			NS
<i>Altre famiglie produttrici</i>	3.799	15,72%			NS
Famiglie consumatrici	4.400	18,21%			NS
Altri settori	135	0,56%			NS
TOTALE	24.159	100,00%	-	-	NS

Considerando il credito alla produzione (imprese non finanziarie e famiglie produttrici), la suddivisione per branca di attività mostra come gli ambiti con maggior peso risultino negli *incagli* gli Altri servizi destinati alla vendita (25,55%), i Servizi del commercio (23,10%), e l'Edilizia (15,83%); tra le *Sofferenze* i Minerali e prodotti non metallici (50,98%), l'Edilizia (18,55%) ed i Servizi del commercio (7,45%); infine tra gli Altri Crediti Dubbi l'Edilizia (18,28%), gli Altri servizi destinati alla vendita (17,56%) ed i Prodotti per l'agricoltura (12,66%).

Importi in €/000

Settore	Incagli netti al 31.12.2010		Sofferenze nette al 31.12.2010		Altri crediti dubbi netti al 31.12.2010	
	importo	%	importo	%	Importo	%
Prod. agricolt. silvicolt . pesca	37	0,07%	153	1,64%	2.473	12,66%
Prodotti energetici	106	0,21%	18	0,20%	620	3,18%
Minerali e metalli ferrosi	2	0,00%			11	0,06%
Minerali e prod. non metallici	1.190	2,40%	4.736	50,98%	742	3,80%
Prodotti chimici	804	1,62%			41	0,21%
Prodotti in metallo	3.159	6,37%	138	1,49%	516	2,64%
Macch. agricole e industriali	1.686	3,40%	278	2,99%	546	2,80%
Macchine per ufficio	102	0,21%			95	0,48%
Materiale e forniture elet.	402	0,81%	27	0,29%	250	1,28%
Mezzi di trasporto	1.223	2,46%	453	4,87%	85	0,44%
Prodotti alimentari	2.710	5,46%	143	1,54%	1.032	5,29%
Prod.tessili calzate e abbigl.	704	1,42%	29	0,31%	144	0,74%
Carta e prod. della stampa	717	1,45%	131	1,41%	776	3,97%
Prodotti in gomma e plastica	647	1,31%	237	2,55%		
Altri prod. industriali	337	0,68%	36	0,39%	223	1,14%
Edilizia e opere pubbliche	7.856	15,83%	1.723	18,55%	3.571	18,28%
Servizi comm.recuperi e ripar.	11.460	23,10%	692	7,45%	2.154	11,03%
Servizi degli alberghi	1.092	2,20%	120	1,29%	940	4,81%
Servizi dei trasporti interni	2.251	4,54%	198	2,13%	1.606	8,22%
Servizi connessi ai trasp.	238	0,48%	31	0,34%	243	1,24%
Servizi delle comunicazioni	215	0,43%	8	0,09%	32	0,16%
Altri servizi destinati alla vendita	12.674	25,55%	139	1,49%	3.430	17,56%
TOTALE	49.612	100,00%	9.289	100,00%	19.531	100,00%

La provvista

Nell'ambito delle regole della liquidity policy emanate dalla Capogruppo per soddisfare le proprie esigenze di provvista la società si rivolge esclusivamente alle società del Gruppo: per il breve termine contrae finanziamenti con la Capogruppo, mentre il medio/lungo termine si rivolge a MPS Ireland Ltd.

Nel corso del 2010 sono state poste in essere operazioni a medio/lungo termine con MPS Ireland complessivamente per ulteriori 20 milioni.

Alla data di bilancio l'esposizione totale verso MPS Ireland per operazioni a medio/lungo termine ammonta complessivamente a 100 milioni.

Al 31 dicembre 2010 la struttura della raccolta era la seguente:

Durata	Importi in €/000	
	31.12.2010	
A vista	61	
Entro 1 mese	640.551	
Totale breve termine	640.612	
Entro 5 anni	100.000	
Totale medio termine	100.000	
Totale funding	740.612	

Le scadenze a breve sono costituite esclusivamente da finanziamenti (640 milioni) ricevuti dalla Capogruppo e relativi ratei.

Il funding a medio termine è rappresentato dai finanziamenti con MPS Ireland.

Il patrimonio netto

Al 31.12.2010 il capitale sociale ammonta a 25.000.000,00 di euro, integralmente sottoscritto e versato dall'azionista unico MPS Leasing e Factoring Spa, ed è rappresentato da n. 25.000.000 di azioni del valore nominale di euro 1,00 cadauna.

Alla composizione del patrimonio concorrono inoltre le riserve come da prospetto seguente:

Riserve	31.12.2010
Riserva Legale	1.132
Riserva Straordinaria	21.495
Perdite portate a nuovo	(3.698.356)
TOTALE RISERVE	(3.675.729)

Ai sensi dell'art. 2428 del codice civile si informa che, alla data di chiusura del bilancio, la società non detiene azioni proprie o della controllante né sono state acquistate o alienate nel corso del 2010.

Le operazioni con parti correlate

Con riferimento alle operazioni effettuate con parti correlate si precisa quanto segue:

- riguardo all'Amministratore Unico ed ai Sindaci non è stata effettuata alcuna operazione, né sono stati erogati crediti o rilasciate garanzie;
- circa il personale distaccato da aziende del Gruppo MPS, si conferma che la società non ha effettuato nei loro confronti alcun tipo di operazione;
- le operazioni effettuate con le società del Gruppo MPS sono state concluse nell'interesse della società ed a normali condizioni di mercato.

I rapporti con le imprese del Gruppo

Importi in €/000

VOCI	Capogruppo	Controllante	Altre società sogette all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo	Totale imprese del Gruppo
	31.12.2010	31.12.2010	31.12.2010	31.12.2010
Attività	2.387	346	0	2.733
- Crediti verso banche	2.387			2.387
- Altre attività		346		346
Passività	644.787	345	100.530	745.662
- Debiti verso banche	640.562			640.562
- Debiti verso clientela			100.051	100.051
- Altre passività	4.225	345	479	5.049
Costi	5.232	547	1.772	7.551
- Interessi passivi e oneri assimilati	4.042		1.022	5.064
- Commissioni passive	721	30	473	1.224
- Spese personale distaccato	469	254		723
- Spese amministrative		263	277	540
Ricavi	177	346	0	523
- Interessi attivi e proventi assimilati	177			177
- Commissioni attive		346		346

Le attività verso la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena Spa sono rappresentate da crediti verso banche, pari ai saldi puntuali di conti correnti.

Le altre attività verso la controllante MPS Leasing & Factoring Spa riguardano fatture da emettere per commissioni di intermediazione.

Le passività verso la Capogruppo di complessivi 644.587 €/000 si riferiscono a debiti verso banche per 640.562 €/000, pari al saldo puntuale di un conto corrente per 62 €/000, a finanziamenti a breve termine per 640.500 €/000, ed a altre passività per 4.225 €/000, relative in gran parte a debiti da liquidare per personale distaccato.

Le passività verso la controllante, pari a 345 €/000, accolgono il debito per il personale distaccato per 75 €/000, forniture in servicing per 263 €/000 garanzie ricevute per 6 €/000.

Le passività verso le altre società del Gruppo MPS per 100.530 €/000 sono relative a debiti verso clientela relativo ad un finanziamento contratto con MPS Ireland LTD per 100.051 €/000, a provvigioni di intermediazione da liquidare per 202 €/000 e a servizi forniti dal Consorzio Operativo del Gruppo MPS per 277 €/000.

I costi sostenuti nei confronti della Capogruppo si riferiscono ad interessi passivi su conti correnti e finanziamenti bancari per 4.042 €/000, a commissioni e spese bancarie per 721 €/000, e a spese amministrative per 469 €/000, relative al personale distaccato.

I costi verso la controllante riflettono le commissioni passive su garanzie ricevute per 30, gli oneri per il personale distaccato per 254 €/000 e costi di servicing per 263 €/000.

I costi verso le altre società del Gruppo MPS riguardano interessi passivi su finanziamenti per 1.022 €/000, provvigioni di intermediazione per 473 €/000 e spese amministrative per 277 €/000, relative a prestazione di servizi forniti dal consorzio operativo.

I ricavi verso la controllante si riferiscono a commissioni di intermediazione in relazione a contratti di locazione finanziaria che la società non potendo stipulare in proprio, per limiti di autonomia e/o di concentrazione del rischio, ha segnalato alla controllante. Detti contratti di leasing sono stati a loro volta intermediati dalla rete di agenti di cui si avvale la società ed ai quali la stessa deve riconoscere analoghe provvigioni.

Il processo di Risk Management

Il Gruppo Montepaschi pone una elevata attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione e controllo dei rischi. Il processo di risk management all'interno del Gruppo è stato ulteriormente potenziato negli ultimi anni, in ragione principalmente dell'estensione progressiva dei modelli avanzati per finalità gestionali e segnaletiche alle varie entità del Gruppo.

I principi base che caratterizzano il processo di risk management all'interno del Gruppo Montepaschi si basano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo spetta il compito di definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi con frequenza almeno annuale e di esprimere, anche quantitativamente in termini di Capitale Economico, il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (*risk appetite*). Al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno spetta invece la responsabilità di valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Alla Direzione Generale spetta il compito di garantire il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi. Il Comitato Rischi predispone le policy in materia di risk management e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività. Al Comitato Rischi della Capogruppo spetta altresì il compito di proporre l'allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e di valutare a livello complessivo e delle singole società il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale - sia di Vigilanza che Economico - così come l'andamento degli indicatori di performance di rischio-rendimento. Al Comitato Finanza della Capogruppo sono invece attribuiti compiti in materia di formulazione dei principi e degli indirizzi strategici in materia di Finanza Proprietaria. Esso inoltre delibera e propone in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del Portafoglio Bancario e di definizione delle azioni di Capital Management.

All'Area Controlli Interni spetta il compito di operare attraverso un'attività indipendente ed obiettiva di "assurance" e consulenza diretta da un lato a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.

L'Area Risk Management della Capogruppo Bancaria definisce le metodologie integrate di analisi per la misurazione del complesso dei rischi incorsi, al fine di garantire un'accurata misurazione ed un costante monitoraggio degli stessi. Quantifica il Capitale Economico, quindi l'ammontare minimo di capitale da detenere a copertura di tutti i rischi effettivamente in essere. L'Area produce il reporting di controllo e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei modelli sviluppati internamente. All'interno dell'Area Risk Management sono ricondotte anche le responsabilità di misurazione, monitoraggio e controllo del rischio e delle performance dei prodotti/servizi di investimento offerti alla clientela, ovvero da questa detenuti.

Le Business Control Unit periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di business della Capogruppo, attuano invece i controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività, nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Dal punto di vista organizzativo e di governance complessiva dei rischi di Gruppo, occorre sottolineare come già dal primo semestre dell'anno 2009, l'Area Risk Management sia stata posta a diretto riporto del Direttore Generale e abbia anche un raccordo funzionale con il CdA ed il CFO. Questo assetto, in linea con le prescrizioni normative e le best practice internazionali, mira a garantire una maggiore incisività e autonomia alla azione del risk management ed alla efficacia dell'intero processo di controllo e gestione dei rischi. Come conseguenza di questa configurazione organizzativa sono previsti anche ulteriori specifici flussi informativi in tema di rischi verso gli organi apicali del Gruppo (Presidente del CdA, Direttore Generale e Comitato per il Controllo Interno) e del CdA stesso, in aggiunta ai normali flussi di reporting.

Le principali tipologie di rischio in cui il Gruppo Montepaschi incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- rischio di credito,
- rischio di controparte,
- rischio emittente,
- rischio di concentrazione,

- rischio di mercato (prezzo, tasso e cambio) relativi al portafoglio di negoziazione (Trading Book),
- rischio di tasso del Banking Book (Asset & Liability Management - ALM),
- rischio di liquidità,
- rischio del portafoglio partecipazioni,
- rischio OICR (fondi alternativi),
- rischio operativo,
- rischio di business,
- rischio immobiliare,
- rischio reputazionale.

Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

Ciò premesso, essendo al 31 dicembre 2009 MPS Commerciale Leasing un intermediario finanziario iscritto nell'elenco generale ex art. 106 TUB, la società non è tenuta a calcolare gli assorbimenti patrimoniali secondo le regole previste dall'Organo di Vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 del TUB. Pur tuttavia, dal punto di vista gestionale, la stessa, attraverso la funzione Risk Management della controllante, svolge le attività volte ad ottimizzare l'allocazione del capitale in termini rischio/rendimento, ad individuare, misurare e gestire i rischi di credito, di mercato e operativi, a valutare il profilo di rischio raggiunto sorvegliando l'evoluzione degli indicatori di performance, nell'ottica di una impostazione finalizzata alla misurazione e creazione del valore.

Il sistema dei controlli interni

La funzione Audit, in staff all'Amministratore Unico, in sintonia con l'omologa funzione della Capogruppo, garantisce il coordinamento dei controlli interni aziendali a presidio dell'affidabilità e della regolarità dell'operato delle varie strutture, individuando modalità organizzative e regole per l'attuazione dei controlli, definendone criteri da adottare e periodicità, e verificando il corretto svolgimento dei controlli di linea con ricognizioni ed analisi in loco e a distanza.

Giova in proposito rammentare che la società è soggetta all'attività di direzione e di coordinamento della Banca Monte dei Paschi di Siena Spa che, nel rispetto della normativa emanata dalla Banca d'Italia, impartisce disposizioni ai membri del gruppo nell'interesse della stabilità dello stesso e ne verifica l'attuazione. In tale ambito è tenuta al rispetto delle norme previste dal regolamento sul Sistema dei Controlli Interni del Gruppo MPS.

Al riguardo la società ha definito un sistema di controlli, coerente con il proprio assetto organizzativo e produttivo, che si impernia sui controlli di linea inseriti nella procedura di leasing utilizzata e su quelli operativi effettuati in outsourcing dalla controllante, che svolge su mandato larga parte dell'attività gestionale e amministrativa.

I controlli di secondo livello vengono effettuati in parte dalla controllante ed in parte da una struttura interna appositamente costituita per il monitoraggio dei rischi, mentre i controlli di revisione sono invece affidati alla funzione Audit.

Tale sistema di controlli permette di sfruttare al massimo le competenze dell'outsourcer, concentrando sulla struttura della società le attività più specifiche, quali il monitoraggio degli agenti ed il controllo degli insoluti, nonché il presidio delle griglie di scoring, che rivestono particolare importanza per il numero di contratti che vi transitano.

Alla funzione Audit è affidato inoltre il coordinamento del processo interno di rilevazione e valutazione dei rischi operativi secondo il modello AMA (Advanced Measurement Approach) definito da Basilea 2 ed adottato dal gruppo MPS e a cui la società, per il momento, non aderisce .

La funzione Crediti della controllante presidia la qualità del portafoglio tramite attività di coordinamento, di controllo e di analisi specialistica, con particolare attenzione alla produzione derivante dagli agenti, cura la corretta applicazione dei criteri di valutazione del merito creditizio, individua gli aspetti critici delle posizioni di rischio segnalando alle strutture competenti le iniziative più idonee da adottare, supporta la Direzione Generale nella definizione, monitoraggio ed aggiornamento delle politiche del credito.

Per quanto concerne la gestione dei crediti a rischio anomalo la funzione Crediti Problematici definisce gli interventi finalizzati al rientro delle posizioni in arretrato, garantisce il supporto alla rete nella valutazione e gestione dei rischi anomali, coinvolgendo ove del caso l'Area Politiche e Controllo del Credito della Capogruppo, svolge l'attività di recupero dei crediti anche attraverso società esterne specializzate e ne verifica gli sviluppi.

Il controllo delle spese amministrative è attuato replicando lo stesso modello di governo dei costi applicato dalle aziende del Gruppo che fa riferimento al Regolamento delle Spese Generali e che individua nei diversi centri di spesa le autonomie autorizzative, previa approvazione del budget.

La funzione Pianificazione e Controllo di Gestione della controllante coordina il processo di pianificazione delle spese amministrative e di investimento coinvolgendo tutte le funzioni aziendali interessate, ne predispose il budget attenendosi alle linee guida definite dalla Capogruppo e ricercando sinergie di scala e di scopo atte a comprimere i costi e ne tiene sotto costante controllo la dinamica.

La struttura organizzativa e le risorse umane

La società dispone di una struttura organizzativa snella rivolta allo sviluppo del business, a supporto della rete di agenti, mentre si avvale della controllante, sulla base di un apposito contratto di *servicing*, per l'espletamento di tutte le restanti attività, dall'erogazione del credito a quelle di tipo gestionale, amministrativo e di controllo, ottenendo in tal modo apprezzabili livelli di efficienza.

In particolare sono seguite direttamente da risorse distaccate da società del gruppo le relazioni commerciali con le reti di vendita ed i processi di acquisizione delle operazioni.

In proposito, occorre segnalare che il sistema informativo di cui la società dispone consente elevati livelli di decentramento presso le reti agenziali, che possono operare in remoto, su piattaforma informatica che non richiede installazioni locali, effettuando i preventivi, il censimento delle controparti, l'inserimento dei dati finanziari e di contratto, la stipula dei contratti e, per talune tipologie di prodotto, anche la messa a reddito delle operazioni.

Per essere in grado di fornire rapide risposte in relazione ad operazioni di piccolo taglio, si è provveduto ad integrare il sistema informativo con una procedura di *credit scoring* che permette di processare in tempo reale le operazioni con grado di rischio contenuto in parametri prestabiliti.

La gestione delle condizioni di vendita è completamente informatizzata e consente agli organi deliberanti di operare senza utilizzare supporti cartacei.

Tale modello organizzativo si è dimostrato efficiente, oltre che nei confronti della rete agenziale, anche nei confronti delle banche del Gruppo, in quanto la portabilità del modulo di sportello web è elevata e non richiede investimenti infrastrutturali significativi, limitando le attività per l'avvio dell'operatività su nuove reti ad operazioni di parametrizzazione.

Come accennato in precedenza, diverse attività sono affidate alla controllante MPS Leasing & Factoring e consistono nella attività di valutazione del merito creditizio, per le richieste da processare in via tradizionale o che richiedano un'ulteriore valutazione a valle del processo di *credit scoring*, nelle attività di predisposizione dei contratti in via accentrata per le operazioni non lavorabili in periferia, nelle attività di post vendita, di recupero crediti, di amministrazione ed in quelle relative all'organizzazione ed ai sistemi.

La MPS Commerciale Leasing non possiede personale a libro paga. Le risorse che operano presso l'azienda pertanto sono tutte distaccate: due terzi dalla Capogruppo e le rimanenti dalla controllante MPS Leasing & Factoring.

Nella tabella seguente è riportata la distribuzione del personale distaccato dalla controllante e da società del Gruppo per categoria/grado:

Categoria/Grado	Unità	% su totale organico
Dirigenti	1	12,50%
Quadri Direttivi	4	50,00%
Altre Aree Professionali	3	37,50%
Totale	8	100,00%

*Le risorse distaccate parzialmente sono conteggiate per intero (1 Dirigente).

Nelle tabelle di cui sopra nella categoria quadri direttivi sono ricompresi tutti i quattro livelli di grado di cui al CCNL.

Come accennato in precedenza, diverse attività sono affidate alla controllante MPS Leasing & Factoring, tramite idoneo contratto di servicing, e consistono nella attività di valutazione del merito creditizio, per le richieste da processare in via tradizionale o che richiedano una ulteriore valutazione a valle del processo di *credit scoring*, nelle attività di predisposizione dei contratti in via accentrata per le operazioni non lavorabili in periferia, nelle attività di post vendita, di recupero crediti, di amministrazione ed in quelle relative all'organizzazione ed ai sistemi.

Incorporazione della MPS Commerciale Leasing Spa nella controllante

Come accennato in premessa in data 19 ottobre 2010 il Consiglio di Amministrazione della controllante MPS Leasing & Factoring Spa, riscontrato l'orientamento favorevole espresso il 23.09.2010 dal CdA della Capogruppo Banca MPS, ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della controllata MPS Commerciale Leasing S.p.A., che avverrà: (i) in forma semplificata ai sensi dell'art. 2505 c.c., trattandosi di incorporazione di società interamente posseduta dall'incorporante e non ricorrendo l'ipotesi della fusione a seguito di acquisizione con indebitamento; (ii) sulla base delle situazioni patrimoniali delle società interessate al 30 giugno 2010,

Analoga delibera è stata assunta dall'Amministratore Unico della MPS Commerciale Leasing delibera in data 20.10.2010.

Secondo quanto previsto dal progetto di fusione, l'atto di fusione verrà stipulato nell'esercizio 2011; in detto atto sarà stabilita la decorrenza degli effetti della fusione nei confronti dei terzi ex art. 2504 bis del Codice civile, che potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 del Codice civile. In data 16 marzo 2011 le assemblee di entrambe le società hanno deliberato la fusione.

Le operazioni della Società incorporanda saranno imputate, ai fini contabili e fiscali, al bilancio dell'incorporante a partire dal 1° gennaio 2011, anno in cui l'atto di fusione avrà efficacia nei confronti dei terzi.

La fusione per incorporazione di MPS Commerciale Leasing S.p.A. si è resa possibile a seguito dell'approvazione del decreto legislativo n. 141/2010, recante attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del titolo VI del T.U.B. (D. Lgs. n. 385/1993) in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi. L'art. 11 del citato D. Lgs. ha infatti introdotto nel T.U.B. un nuovo Titolo VI-bis, che all'art. 128-quater, comma 3 espressamente prevede che "... gli agenti in attività finanziaria possono svolgere attività di promozione e collocamento di contratti relativi a prodotti bancari su mandato diretto di banche ...".

Il venir meno del vincolo normativo all'instaurazione di una relazione diretta tra Banca e agente ha quindi reso possibile la fusione per incorporazione della controllata nella banca controllante, con specializzazione all'interno di quest'ultima di unità organizzative dedicate alla gestione del canale Agenti.

La fusione, se da un lato è finalizzata al conseguimento di economie di scopo, sinergie operative e rafforzamento del governo del rischio del canale agenti, lascia comunque inalterata per MPS L&F la valenza di detto canale distributivo, che resta assolutamente strategico per il prodotto leasing e come tale da presidiare con modalità efficienti ed efficaci. Ciò anche alla luce dell'altra principale innovazione normativa prevista dal nuovo testo dell'art. 128-quater, comma 4 T.U.B., introdotto dal D. Lgs. n. 141/2010, ossia la previsione del c.d. monomandato ("... Gli agenti in attività finanziaria svolgono la loro attività su mandato di un solo intermediario o di più intermediari appartenenti al medesimo gruppo."). Tale elemento, infatti, determinerà la fidelizzazione degli agenti, con conseguente verosimile progressiva attenuazione dei rischi tipici di questo canale distributivo ed enfatizzazione delle sinergie organizzative tra Banca ed agente.

In data 3 febbraio 2011 Banca d'Italia ha rilasciato la prescritta autorizzazione alla fusione, ai sensi dell'art. 57 T.U.B., a seguito della quale in data 11 febbraio 2011 il progetto di fusione è stato iscritto al Registro delle Imprese di Siena. In data 16 marzo 2011 le assemblee di entrambe le società hanno deliberato la fusione.

In previsione dell'operazione sopra citata dal mese di agosto 2010 la società ha cessato di stipulare direttamente tutti i contratti di leasing presentati dagli agenti, che sono stati segnalati dalla società alla controllante MPS Leasing & Factoring Spa che ha assunto quindi il ruolo di soggetto concedente. A fronte di tale attività le provvigioni riconosciute dalla società agli agenti sono state quindi ripetute alla controllante.

Anche la produzione della Nuova BAV dal mese di agosto 2010 è passata alla MPS Leasing & Factoring; mentre la società ha continuato a porre in essere i contratti intermediati da BIVER, limitatamente ai prodotti Targato e Strumentale fino ai 150.000 euro.

Peraltro, già dal 4 gennaio 2010 tutti i contratti dei prodotti Immobiliare e Aeronavale e tutti i contratti dei prodotti Targato e Strumentale di importo superiore a euro 150.000,00, provenienti dalla rete agenziale, sono stati segnalati alla controllante MPS Leasing & Factoring Spa.

Infine, nel corso del secondo semestre 2010 la società ha avviato le attività propedeutiche alla stipula dei mandati tra MPS Leasing & Factoring e gli agenti, che dovranno essere ricondotti alla rinnovata disciplina del richiamato D.Lgs. n. 141/2010. Tra le più importanti novità si evidenziano il divieto del plurimandato, la responsabilità solidale tra le parti nell'esercizio dell'incarico conferito, la possibilità di affidare agli agenti il recupero e la ristrutturazione del credito.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, la fusione per incorporazione si configura secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS), quale operazione di aggregazione perfezionata tra aziende sottoposte a comune controllo (business combination under common control). Il principio contabile IFRS3 detta regole per la contabilizzazione delle acquisizioni di aziende e partecipazioni di controllo ma non regola espressamente le modalità di contabilizzazione delle business combination under common control cioè delle acquisizioni regolate infragruppo. Sotto questo profilo sopperiscono alla mancanza di una normativa specifica gli indirizzi che sono stati forniti dalla professione contabile ed in particolare da Assirevi con i documenti OPI 1 e OPI2 che regolano la contabilizzazione di tali operazioni. I documenti in particolare prevedono che le operazioni debbano essere contabilizzate in un'ottica di continuità di valori contabili. Ciò comporta che le attività e le passività dell'incorporata, siano acquisite nella contabilità dell'incorporante per gli stessi valori di libro presenti presso l'incorporata, dopo aver opportunamente eliso i rapporti credito/debito reciproci. Le differenze eventuali derivanti dall'annullamento del valore della partecipazione detenuta da MPSL&F al 100% in MPSCL ed il relativo patrimonio netto, vanno imputate a patrimonio netto senza la possibilità di evidenziare alcun ulteriore avviamento o altre eventuali immobilizzazioni immateriali rispetto a quelle già contabilizzate in sede originaria di acquisizione.

Le attività di ricerca e sviluppo

Considerata l'operatività della società, nel corso del 2010 non è stata effettuata attività di ricerca e sviluppo, né sono da segnalare nuovi accordi commerciali né attività di *web marketing*.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della società.

Si ritiene, comunque, opportuno segnalare che, in data 3 febbraio 2011, Banca d'Italia ha rilasciato la prevista autorizzazione alla fusione per incorporazione di MPS Commerciale Leasing S.p.A., che si perfezionerà nel corso del primo semestre 2011, con decorrenza degli effetti civilistico-fiscali dal 01/01/2011. In data 16 marzo 2011 le assemblee di entrambe le società hanno deliberato la fusione.

Evoluzione prevedibile della gestione

Pur in considerazione dell'imminente fusione nella controllante MPS L&F i primi mesi del 2011 confermano i livelli di redditività raggiunti, mantenendo un adeguato presidio del rischio.

Si rammenta che in data 03 febbraio 2011 è pervenuta la prevista autorizzazione della Banca d'Italia alla fusione per incorporazione della società nella controllante MPS Leasing & factoring Spa e che in data 16 marzo 2011 le assemblee di entrambe le società hanno deliberato la fusione. La fusione avverrà quindi nel corso del primo semestre 2011, con decorrenza degli effetti civilistico-fiscali dal 01.01.2011.

Proposta all'Assemblea di destinazione dell'utile 2010

Signor azionista,

La invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché la Relazione sulla gestione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, e ad attribuire l'utile di esercizio 2010 nei seguenti termini:

Utile d'esercizio:	5.145.671,39
Destinazione:	
- alla Riserva Legale	257.284,00
- a copertura perdite esercizi precedenti	3.698.356,06
- alla Riserva Straordinaria	1.190.031,33
	<hr/>
	5.145.671,39

PROSPETTI CONTABILI

➤ STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31.12.2010	31.12.2009
60.	Crediti	766.310.979	764.835.297
110.	Attività immateriali	-	736.713
120.	Attività fiscali	11.009.954	35.900.383
	a) correnti	5.156.263	31.934.987
	b) anticipate	5.853.691	3.965.396
140.	Altre attività	10.882.959	7.096.852
TOTALE ATTIVO		788.203.892	808.569.245

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2010	31.12.2009
10.	Debiti	741.829.793	763.730.928
70.	Passività fiscali	244.227	601.976
	a) correnti	244.227	601.976
90.	Altre passività	18.668.190	22.379.111
110.	Fondi per rischi e oneri:	991.740	532.959
	b) altri fondi	991.740	532.959
120.	Capitale	25.000.000	25.000.000
160.	Riserve	(3.675.729)	(3.679.104)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.145.671	3.375
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		788.203.892	808.569.245

➤ **CONTO ECONOMICO**

Voci		31.12.2010	31.12.2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	26.709.394	22.838.126
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.065.953)	(5.588.177)
	MARGINE DI INTERESSE	21.643.441	17.249.949
30.	Commissioni attive	8.776.596	3.781.813
40.	Commissioni passive	(8.308.506)	(3.591.056)
	COMMISSIONI NETTE	468.090	190.757
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.889	1.882
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	22.125.420	17.442.588
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(10.126.020)	(13.010.074)
	<i>a) attività finanziarie</i>	(10.126.020)	(13.010.074)
110.	Spese amministrative:	(2.021.501)	(2.753.723)
	<i>a) spese per il personale</i>	(790.898)	(1.012.475)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.230.603)	(1.741.248)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(761.713)	(400.574)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(462.321)	(249.724)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	18.548	171.221
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	8.772.413	1.199.714
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	8.772.413	1.199.714
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.626.742)	(1.196.339)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	5.145.671	3.375
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	5.145.671	3.375

➤ **PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci		31.12.2010	31.12.2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.145.671	3.375
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari		
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	5.145.671	3.375

Il "Prospetto della redditività complessiva" accoglie le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita al patrimonio netto. La società nel corso del 2009 non ha rilevato sulle attività in questione alcun componente reddituale in contropartita al patrimonio netto.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2009		Esistenze al 1.1.2010		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2010		Patrimonio netto al 31.12.2010		
							Variazioni di riserve		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni				
Capitale	25.000.000		25.000.000														25.000.000
Sovrapprezzo emissioni																	
Riserve:																	
a) di utili	(3.679.104)		(3.679.104)			3.375											(3.675.729)
b) altre																	
Riserve da valutazione																	
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie																	
Utile (Perdita) di esercizio	3.375		3.375			(3.375)									5.145.671	5.145.671	5.145.671
Patrimonio netto	21.324.271		21.324.271			0									5.145.671	26.469.942	26.469.942

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31.12.2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	25.000.000		25.000.000										25.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	(1.441.350)		(1.441.350)	(2.237.754)									(3.679.104)
b) altre													
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(2.237.754)		(2.237.54)	2.237.754								3.375	3.375
Patrimonio netto	21.320.896		21.320.896	0								3.375	21.324.271

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Gestione	20.122.467	14.860.086
- risultato d'esercizio (+/-)	5.145.671	3.375
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	10.126.020	13.010.074
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	761.713	400.574
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	462.321	249.724
- imposte e tasse non liquidate (+)	3.626.742	1.196.339
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività	(1.155.583)	(289.973.901)
- crediti verso banche		
- crediti verso clientela	(18.275.414)	(308.407.010)
- altre attività	17.119.831	18.433.109
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività	(25.615.596)	283.390.046
- debiti verso banche:	(36.260.284)	199.299.744
- debiti verso clientela	14.359.149	81.188.645
- altre passività	(3.714.461)	2.901.657
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	(6.648.712)	8.276.231
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
2. Liquidità assorbita da	(25.000)	(144.351)
- acquisti di attività materiali		
- acquisti di attività immateriali	(25.000)	(144.351)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	(25.000)	(144.351)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(6.673.712)	8.131.880

RICONCILIAZIONE

	Importo	
	31.12.2010	31.12.2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.060.898	929.018
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(6.673.712)	8.131.880
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.387.186	9.060.898

Si precisa che le disponibilità liquide comprendono i crediti a vista e depositi con banche, esposti in Nota Integrativa – Attivo - Sezione 6 alla voce 6.1 “Crediti verso banche”.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La società è iscritta nell'Elenco Generale ex art. 106 TUB e, a partire dall'esercizio chiuso al 31.12.2008, redige il bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 4 del D.Lgs. 38/2005, in quanto appartenente ad un Gruppo, la cui controllante applica i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il presente bilancio d'impresa, coerentemente con i criteri adottati nell'esercizio precedente, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al momento dell'approvazione del bilancio.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella Nota Integrativa sono stati spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nel bilancio d'impresa sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologate dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2010. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nel Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 16 dicembre 2009 (di seguito "Provvedimento Banca d'Italia") ed avente per oggetto le "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR), e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)".

Il bilancio d'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società.

Il bilancio d'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel "Provvedimento Banca d'Italia" non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nel “Provvedimento Banca d’Italia”.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell’attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio. Nel conto economico e nella relativa sezione delle note integrative i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l’euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa in migliaia di euro. Il bilancio è stato redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell’informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Per quanto concerne in particolare la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, in seguito all’entrata in vigore del D.Lgs. 141/2010, che ha recepito la Direttiva 2008/48/CE, ed ha modificato il T.U.B. consentendo ora agli agenti in attività finanziaria di svolgere attività di promozione e di collocamento di contratti relativi a prodotti bancari su mandato diretto di banche, è stato avviato nel novembre 2010 l’iter procedurale per la fusione per incorporazione della società nella controllante MPS Leasing & Factoring Spa. In data 03/02/2011 la Banca d’Italia ha concesso la prevista autorizzazione, pertanto la citata fusione per incorporazione si concluderà nel corso del primo semestre 2011, con decorrenza degli effetti civilistico-fiscali dal 01.01.2011. Il bilancio è stato quindi redatto nell’ottica della continuità dei valori contabili.

Si segnala inoltre, con riferimento alla prospettiva della continuità aziendale, che l’operazione di fusione per incorporazione della società nel bilancio della controllante sarà contabilizzata, come già specificato, in continuità di valori essendo le società soggette a controllo comune. L’amministratore unico ha comunque tenuto conto dell’operazione di cui in oggetto nella determinazione del valore residuo delle poste attive patrimoniali ed in particolare della vita utile residua dei cespiti iscritti tra le immobilizzazioni immateriali. Il totale ammortamento di tali attività, atteso il mancato impiego futuro derivante dall’operazione di fusione (l’incorporante utilizzerà i propri sistemi informativi e le proprie licenze d’uso) costituisce l’unico effetto patrimoniale derivante dall’operazione in esame.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti.

Ai sensi del principio contabile internazionale IAS10 “Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio”, sono effettuate rettifiche per gli accadimenti occorsi tra la data di riferimento del bilancio e la data di autorizzazione alla pubblicazione dovuti a circostanze esistenti anteriormente alla data di riferimento del bilancio; per gli accadimenti occorsi nello stesso periodo di tempo che però sono indicativi di circostanze emerse successivamente alla data di riferimento del bilancio viene fornita una informativa nella successiva sezione 3, quando tali eventi sono significativi e in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono manifestati fatti successivi alla data di riferimento del bilancio che, ai sensi del principio IAS 10, abbiano comportato l’obbligo di eseguire rettifiche dei dati di bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Elenco principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione nel bilancio 2010 è obbligatoria

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione al bilancio 2010 è obbligatoria. I principi contabili internazionali e le relative interpretazioni omologati anteriormente al mese di ottobre 2008 sono stati riuniti dalla Commissione Europea in un unico testo rappresentato dal Regolamento Comunitario 1126/2008.

Nell'elenco sono evidenziate le modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2010. Nella colonna "Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali" sono evidenziate in particolare le principali modifiche introdotte dallo IASB nell'ambito del progetto omonimo, finalizzato a produrre miglioramenti nei vari principi attraverso interventi che comunque non incidono sull'impianto complessivo dei principi medesimi.

Elenco dei principi IAS/IFRS la cui applicazione al bilancio 2010 è obbligatoria

Principi contabili		Modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2010	
		"Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali" (R.C. 243/10)	Altre modifiche
IAS1	Presentazione del bilancio	S	
IAS2	Rimanenze		
IAS7	Rendiconto finanziario	S	
IAS8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori		
IAS10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio		R.C. 1142/09
IAS11	Commesse a lungo termine		
IAS12	Imposte sul reddito		
IAS14	Informativa di settore (sostituito dall'IFRS 8 a partire dal 1° gennaio 2009)		
IAS16	Immobili, impianti e macchinari		
IAS17	Leasing	S	
IAS18	Ricavi		
IAS19	Benefici per i dipendenti		
IAS20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica		
IAS21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere		
IAS23	Oneri finanziari		

Principi contabili		Modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2010	
		"Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali" (R.C. 243/10)	Altre modifiche
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate		
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione		
IAS 27	Bilancio consolidato e separato		Revisione complessiva R.C. 494/09
IAS 28	Partecipazioni in società collegate		
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate		
IAS 31	Partecipazioni in joint venture		
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio		
IAS 33	Utile per azione		
IAS 34	Bilanci intermedi		
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	S	
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali		
IAS 38	Attività immateriali	S	
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	S	Emendamenti R.C. 839/09
IAS 40	Investimenti immobiliari		
IAS 41	Agricoltura		
IFRS 1	Prima adozione degli International Financial Reporting Standards		Revisione complessiva R.C. 1136/09, emendamento R.C. 550/10, R.C. 1164/09
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	S	Emendamento R.C. 244/10
IFRS 3	Aggregazioni aziendali		Revisione complessiva R.C. 495/09
IFRS 4	Contratti assicurativi		
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	S	Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali (R.C. 70/09); R.C. 1142/09
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie		
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative		
IFRS 8	Settori operativi (sostituisce lo IAS 14) applicabile dal 2009	S	

Interpretazioni la cui applicazione al bilancio 2010 è obbligatoria

Interpretazioni		Interpretazioni da applicare per la prima volta nel 2010	
		"Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali" (R.C. 243/10)	Altre modifiche
SC 7	Introduzione dell' Euro		
SC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative		
SC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (società		
SC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo		
SC 15	Leasing operativo – Incentivi		
SC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili		
SC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti		
SC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing		
SC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative		
SC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi		
SC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web		
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali		
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche		
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore lo IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionistiche		
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2		
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	S	
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore		
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo		
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione		
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela		
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione		
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili		
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	S	
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide		R.C. 1142/09
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela		R.C. 1164/09

Tra le modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni che sono oggetto di applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2010 si segnalano le seguenti.

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 denominato "Strumenti che possono essere designati come oggetto di copertura", in base al quale è chiarito che il rischio inflazione può essere coperto solo a determinate condizioni e che un'opzione acquistata non può essere designata per intero (valore intrinseco e valore temporale) a copertura di un rischio unidirezionale (*one-sided risk*) di una operazione programmata (*forecast transaction*), perché soltanto designando come strumento di copertura il valore intrinseco dell'opzione si genera una copertura efficace. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 839/2009. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.

IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard. In data 24 novembre 2008 lo IASB ha emesso una nuova versione dell'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard". La nuova versione del principio rappresenta una riorganizzazione espositiva dello standard precedente, oggetto nel tempo di numerose modifiche. La Commissione Europea ha concluso il processo di omologazione con l'emissione del Regolamento 1136/2009. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.

IFRS 1 Ulteriori esenzioni per i neo-utilizzatori. In data 24 giugno 2010 è stato emesso il Regolamento 550/2010 che modifica il Regolamento 1126/2008 che adotta taluni principi conformemente al Regolamento 1606/2002 di applicazione di principi contabili internazionali. L'emendamento è indirizzato a particolari situazioni in cui l'applicazione retroattiva degli IFRS, per i neo-utilizzatori, comporti eccessivi costi o difficoltà nel processo di transizione. L'emendamento introduce due esenzioni: i) esime l'entità dall'uso del metodo del costo pieno per l'applicazione retroattiva degli IFRS, in conformità all'IFRS 6 "Esplorazione e valutazione di risorse minerali", nel caso di attività inerenti petrolio e gas; ii) esime l'entità con contratti di leasing esistenti da rivedere la classificazione in data diversa di tali contratti, ai sensi dell'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", quando l'applicazione della normativa contabile nazionale produca lo stesso risultato. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.

IFRS 2 Pagamenti basati su azioni. In data 18 giugno 2009 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Tali modifiche all'IFRS 2 forniscono chiarimenti sulla contabilizzazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni in cui il fornitore dei beni o dei servizi è pagato in contanti e l'obbligazione è contratta da un'altra entità del gruppo (operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno di un gruppo). L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 244/2010. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.

IFRS 3 Aggregazioni aziendali e IAS 27 Bilancio consolidato e separato. In data 10 gennaio 2008 lo IASB ha emesso una versione aggiornata dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, ed ha emendato lo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato. Le principali modifiche apportate all'IFRS 3 riguardano l'eliminazione dell'obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al fair value in ogni acquisizione successiva, nel caso di acquisizioni in più fasi di società controllate. Inoltre, nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata sia al fair value (full goodwill), sia utilizzando il metodo attualmente previsto dall'IFRS 3. La versione rivista del principio prevede inoltre l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione.

Nell'emendamento allo IAS 27, invece, lo IASB ha stabilito che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate come *equity transaction* e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto. Inoltre, viene stabilito che quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico. Infine, l'emendamento allo IAS 27 richiede che tutte le perdite attribuibili ai soci di minoranza siano allocate alla quota di patrimonio netto dei terzi, anche quando queste eccedano la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata. Tali nuove regole si applicano alle

business combination prospetticamente (per l'IFRS 3) e retroattivamente (per lo IAS 27) attraverso i Regolamenti 494/2009 e 495/2009 della Commissione Europea.

L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.

Progetto “Miglioramenti ai principi contabili internazionali”. In data 22 maggio 2008 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (“Improvements”), omologate con il Regolamento 70/2009. Di seguito viene citato l'unico emendamento la cui applicazione obbligatoria non è entrata in vigore in precedenza.

IFRS 5 – Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate. La modifica, che l'entità deve applicare a partire dagli esercizi che hanno inizio in data successiva al 30 giugno 2009, stabilisce che se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.

In data 27 novembre 2008 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione **IFRIC 17 Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide**, che disciplina il tema delle distribuzioni di dividendi in forma diversa dal denaro (es. immobili, aziende, partecipazioni, ecc.). In particolare viene stabilito che in questi casi le attività distribuite come dividendi devono essere valutate al fair value al momento della distribuzione e l'eventuale differenza tra fair value e valore di bilancio deve essere iscritta a conto economico. L'interpretazione non si applica alle distribuzioni di attività che a) riguardano entità soggette a controllo comune, b) non trattano gli azionisti della stessa classe in modo uguale o c) riguardano la partecipazione in una controllata di cui non si perde il controllo. Se applicabile, la distribuzione potrebbe essere preceduta dalla classificazione a IFRS 5; in questo caso si applicano le regole dell'IFRS 5 fino al pagamento del dividendo. L'interpretazione è stata omologata dalla Commissione Europea con il Regolamento 1142/2009. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.

In data 29 gennaio 2009 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione **IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela**, che disciplina il trattamento contabile delle immobilizzazioni materiali ricevute da clienti e utilizzate per collegare i clienti stessi ad una rete e/o per la fornitura di beni e servizi. Nel presupposto che l'entità riceva un'attività che possa definirsi tale (ovvero l'entità ha il controllo di tale attività), l'entità iscrive il bene ricevuto al fair value (IAS 16); a fronte di tale attività, l'entità iscrive un ricavo correlato alla durata dei servizi prestati al cliente. Se non è stabilito un termine per l'erogazione dei servizi, il periodo per l'iscrizione del ricavo non può eccedere la vita utile del bene trasferito. Se il servizio si esaurisce con la semplice connessione ad una rete, il ricavo viene iscritto all'atto della connessione stessa. L'interpretazione è stata omologata dalla Commissione Europea con il Regolamento 1164/2009. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.

Progetto “Miglioramenti ai principi contabili internazionali”. In data 16 aprile 2009 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto. Di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento 243/2010.

- **IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni**. Sono stati esclusi dal campo di applicazione del principio i pagamenti in azioni derivanti da operazioni di aggregazione aziendale, di aggregazione tra entità soggette a controllo comune e di costituzione di joint ventures. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.
- **IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate**: è stato introdotto un chiarimento sulle disclosure obbligatorie. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.
- **IFRS 8 – Settori operativi**: è stato chiarito che gli utili o perdite, le attività e passività riferibili a ciascun settore devono essere indicati solo se tali importi vengono forniti periodicamente al più alto livello

decisionale operativo. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.

- **IAS 1 – Presentazione del bilancio:** sono state chiarite le caratteristiche di passività correnti rientranti nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.
- **IAS 7 – Rendiconto finanziario:** è stato chiarito che solo le spese che sono iscritte come attività nello stato patrimoniale possono essere classificate come flussi di cassa derivanti da attività di investimento. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.
- **IAS 17 – Leasing:** viene modificata la norma che prevede che il leasing di un terreno sia classificato sempre come leasing operativo, quando il contratto non preveda il trasferimento del titolo di proprietà al termine del contratto stesso. A seguito dell'emendamento, quando il contratto di leasing riguarda sia terreni che fabbricati, un'entità deve verificare la classificazione come leasing operativo o finanziario separatamente per i due elementi, tenendo presente che un fattore importante è il fatto che i terreni hanno normalmente una vita economica indefinita. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.
- **IAS 36 – Svalutazione di attività:** è stato chiarito, nella definizione di "cash-generating unit" (CGU), che ciascuna CGU a cui l'avviamento è allocato, ai fini dell'Impairment Test, i) non può essere più grande di un settore operativo, come definito nel par. 5 dell'IFRS 8, prima dell'aggregazione e ii) rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità in cui l'avviamento è monitorato gestionalmente. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.
- **IAS 38 – Attività immateriali:** sono stati inseriti alcuni chiarimenti in merito alla rilevazione di attività immateriali in operazioni di aggregazione aziendale, in coerenza con le modifiche apportate all'IFRS 3 con la revisione effettuata nel 2008. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.
- **IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione:** sono state apportate modifiche relative ai contratti a termine derivanti da operazioni di aggregazione aziendale, alle opzioni di rimborso anticipato ed alla copertura di flussi finanziari. Per quanto riguarda i contratti a termine derivanti da operazioni di aggregazione aziendale, il paragrafo 2 lett. g) dello IAS 39 stabiliva che i contratti stipulati tra un acquirente e un venditore in una aggregazione aziendale, al fine di acquistare o vendere ad una data futura un acquisito, non rientrassero nel campo di applicazione dello IAS 39. Con l'emendamento in questione è stato chiarito che tale esenzione è limitata ai contratti a termine per l'acquisto o la vendita di un'acquisita che darà luogo ad un'aggregazione aziendale a una data di acquisizione futura in attesa delle necessarie autorizzazioni e del completamento dei processi legali. Per quanto riguarda le opzioni di rimborso anticipato, è stato stabilito che un'opzione il cui prezzo di esercizio non rimborsi un ammontare pari al valore attuale dello spread di interessi perduto dal finanziatore per il periodo corrispondente alla vita residua del contratto deve essere scorporata dal contratto ospite. Per quanto riguarda le coperture di flussi finanziari, è stato modificato il wording utilizzato per illustrare i criteri in base ai quali gli utili e le perdite sullo strumento di copertura devono essere riclassificati a conto economico. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.
- **IFRIC 9 – Rideterminazione del valore dei derivati incorporati.** A seguito della rivisitazione dell'IFRS 3 è stato necessario affermare che il fine dell'interpretazione rimane lo stesso ma con l'emendamento si chiarisce che non si applica ai derivati impliciti dei contratti acquisiti con una aggregazione aziendale, con una aggregazione di entità sotto controllo comune, con una joint venture. E' esclusa dal campo di applicazione di tale interpretazione l'acquisizione di collegate. Se l'entità si avvale dell'applicazione anticipata dell'IFRS 3 revised allora anche questa interpretazione ne segue l'iter fornendone opportuna informativa. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.
- **IFRIC 16 – Coperture di investimenti netti nella gestione estera.** Nella copertura di un investimento netto in una partecipata estera, lo strumento di copertura può essere posseduto da una o più società all'interno di un gruppo, a condizione che i requisiti dello IAS 39 siano soddisfatti. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2010.

Ai sensi dello IAS 8 paragrafi 30 e 31, si segnala che fino al 31 gennaio 2011 la Commissione Europea ha omologato alcuni principi e interpretazioni emessi dallo IASB, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2010; in tali casi la società non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, della facoltà di applicazione anticipata. Tali principi e interpretazioni sono indicati di seguito.

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. In data 20 luglio 2010 la Commissione Europea con il Regolamento 632/2010 ha omologato la revisione del principio, emesso dallo IASB nel novembre 2009.

Le principali novità del nuovo principio, che sostituisce l'attuale, sono:

- si introduce il principio di applicazione simmetrica nei bilanci dei soggetti correlati;
- si parifica la posizione delle persone fisiche alle società, ai fini del rapporto di correlazione; si richiede l'inclusione degli impegni tra i saldi in essere con le parti correlate;
- è stato chiarito che sono parti correlate le controllate di una società collegata e le controllate di una controllata congiuntamente;
- rientrano nel perimetro delle parti correlate della capogruppo le controllate dell'investitore esercitante influenza notevole sulla stessa;
- si dispensano le entità pubbliche dal fornire talune informazioni.

Per garantire la coerenza fra i principi contabili internazionali l'adozione dello IAS 24 rivisto comporta conseguenti modifiche all'**IFRS 8 Settori operativi**.

Il nuovo principio è applicabile dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011 o da data successiva.

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio. Nell'ottobre del 2009 lo IASB ha emesso un emendamento che stabilisce che, qualora i diritti di emissione vengano rilasciati in proporzione a tutti gli azionisti della stessa classe per un importo fisso di valuta, tali diritti devono essere classificati nel patrimonio netto, indipendentemente dalla valuta del prezzo di esercizio. L'emendamento, omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 1293/2009 del 23 dicembre 2009, è applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2010 o da data successiva.

IFRS 1 Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori. Il 28 gennaio 2010 lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 1 "Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori". Le imprese che applicano gli IFRS per la prima volta sarebbero obbligate a riesporre l'informativa comparativa secondo l'IFRS 7 per quanto riguarda le misurazioni del valore equo (fair value) e il rischio di liquidità per i periodi comparativi aventi fine il 31 dicembre 2009. La modifica apportata all'IFRS 1 cerca di evitare il potenziale utilizzo di elementi noti successivamente e di garantire che i neo-utilizzatori non siano svantaggiati, rispetto agli attuali redattori di bilanci conformi agli IFRS, consentendo loro di adottare le stesse disposizioni transitorie introdotte nel marzo 2009 dall'IFRS 7 "Miglioramento dell'informativa sugli strumenti finanziari". L'adozione della modifica dell'IFRS 1 comporta conseguenti modifiche all'**IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative** per assicurare uniformità. Il Regolamento 574/2010 del 30 giugno 2010 obbliga l'entità ad applicare tale modifica a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2010 o da data successiva.

Il 15 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato modifiche all'interpretazione **IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima**. Le modifiche hanno inteso eliminare una conseguenza indesiderata dell'IFRIC 14 nei casi in cui un'entità soggetta ad una previsione di contribuzione minima effettui un pagamento anticipato di contributi per cui in determinate circostanze l'entità che effettua tale pagamento anticipato sarebbe tenuta a contabilizzare una spesa. Nel caso in cui un piano a benefici definiti è soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato.

L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 633/2010 del 19 luglio 2010, deve essere applicata dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011 o da data successiva.

Il 26 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato l'interpretazione **IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale**. Lo IASB ha chiarito le modalità di rilevazione nel bilancio del debitore delle operazioni attraverso cui un debitore rinegozia il suo debito estinguendo totalmente o parzialmente la passività attraverso l'emissione di strumenti di patrimonio sottoscritti dal creditore (tali operazioni sono spesso conosciute come "debt for equity swaps"). L'interpretazione non si applica alle transazioni in cui il creditore è azionista diretto o indiretto del debitore, in cui il creditore e il debitore sono controllati dallo stesso soggetto prima e dopo la transazione o in cui la transazione era prevista nelle clausole contrattuali originarie. L'interpretazione chiarisce che gli strumenti di patrimonio emessi devono essere rilevati al fair value e che essi rappresentano il corrispettivo pagato per l'estinzione della passività; la differenza tra il fair value degli strumenti di patrimonio emessi ed il valore contabile della passività estinta deve essere contabilizzato a conto economico. L'adozione dell'interpretazione IFRIC 19 comporta conseguenti modifiche all'**IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard** per assicurare uniformità.

L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 662/2010 del 23 luglio 2010, deve essere applicata dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2010 o da data successiva.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

Per tali principi e interpretazioni la data di decorrenza dell'applicazione obbligatoria, comunque posteriore al 31 dicembre 2010, non viene indicata, poiché sarà stabilita in via definitiva, per le società residenti nei paesi dell'Unione Europea, dai regolamenti di omologazione.

Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali". In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto. Di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili.

- **IFRS 1 – Cambiamento di politiche contabili contestuale alla prima adozione degli IFRS.** Se in prima adozione si cambiano politiche contabili o si usa un'esenzione dopo aver pubblicato un bilancio intermedio (secondo lo IAS 34), ma prima di aver emesso il primo bilancio in accordo con gli IFRS, si deve dare spiegazione del cambiamento e aggiornare le riconciliazioni tra i principi utilizzati in precedenza e gli IFRS. I requisiti previsti dallo IAS 8 in tema di variazione delle politiche contabili non sono applicabili al primo bilancio IFRS dell'entità.
- **IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS: costo rivalutato come sostituto del costo.** L'IFRS 1 prevede che un'entità possa utilizzare quale sostituto del costo (*deemed cost*) il fair value derivante da un evento, quale ad esempio una IPO, che ai fini delle normative locali può essere utilizzato a fini di bilancio. Tale evento deve accadere entro la data di transizione agli IFRS. L'emendamento consente di utilizzare a tali fini anche un evento che ha luogo dopo la data di transizione agli IFRS, ma durante il periodo coperto dal primo bilancio IFRS dell'entità. La conseguente rettifica del valore contabile deve essere imputata a patrimonio netto.
- **IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS: sostituto del costo per elementi impiegati in attività a tariffe regolamentate.** Viene specificato che un neo-utilizzatore può usare per singoli elementi di immobili, impianti e macchinari e di intangibili, impiegati nelle attività a tariffe regolamentate, il valore di carico determinato sotto i precedenti principi contabili quale sostituto del costo. Il valore contabile deve essere sottoposto ad impairment test ai sensi dello IAS 36. In tal caso l'entità deve fornire in bilancio un'informativa relativa all'utilizzo di tale opzione.
- **IFRS 3 – Aggregazioni aziendali: misurazione delle partecipazioni di minoranza.** L'IFRS 3 prevede che i *non controlling interests* possano essere valutati sia al fair value che in base alla quota proporzionale delle attività nette identificabili acquisite. L'emendamento modifica il principio limitando

l'opzione ai soli casi in cui i *non controlling interests* rappresentino "present ownership instruments" che conferiscono il diritto a una quota proporzionale delle attività nette dell'entità in caso di liquidazione.

- **IFRS 3 – Aggregazioni aziendali: pagamenti basati sulle azioni non sostituiti o volontariamente sostituiti.** Chiarisce che le disposizioni previste per la misurazione degli incentivi dell'acquirente, dati in sostituzione a quelli dell'acquisita, si applicano anche ai pagamenti basati su azioni dell'acquisita che non sono sostituiti. Chiarisce che quando avviene la sostituzione degli incentivi, le disposizioni previste per l'allocazione delle valutazioni di mercato dell'incentivo, tra prezzo pagato per l'acquisizione e la componente remunerazione, si applicano a tutti gli incentivi in sostituzione, a prescindere che l'acquirente sia obbligato o meno alla sostituzione.
- **IFRS 3 – Aggregazioni aziendali: corrispettivo potenziale.** Chiarisce che gli IAS 32, IAS 39 e IFRS 7 non si applicano alle passività potenziali che si sono generate da business combinations la cui data di acquisizione è antecedente all'applicazione dell'IFRS 3 (2008).
- **IFRS 7 – Chiarimenti in merito alla disclosure.** E' stata enfatizzata l'interazione tra informativa qualitativa e quantitativa al fine di consentire agli utilizzatori di costruire un quadro complessivo dei rischi generati dagli strumenti finanziari. Inoltre, l'obbligo di esporre l'ammontare che esprime la massima esposizione al rischio di credito degli strumenti finanziari è stato eliminato per quegli strumenti il cui valore contabile rappresenta già al meglio la massima esposizione al rischio di credito. Infine, è stato eliminato l'obbligo di esporre il valore contabile delle attività finanziarie i cui termini contrattuali sono stati rinegoziati e che, in mancanza di tale rinegoziazione, sarebbero state oggetto di impairment.
- **IAS 1 – Prospetto di movimentazione del patrimonio netto.** Specifica che un'entità può presentare la riconciliazione tra saldi iniziali e finali di ciascuna delle "altre componenti reddituali" (*other comprehensive income*) sia nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto che nelle note al bilancio.
- **IAS 27 – Bilancio consolidato e separato: misure transitorie conseguenti alle modifiche apportate allo IAS 27 (2008).** Chiarisce che gli modifiche agli IAS 21, IAS 28 e IAS 31 conseguenti allo IAS 27 (2008) devono essere applicati prospetticamente ad eccezione del paragrafo 35 dello IAS 28 e del paragrafo 46 dello IAS 31 che devono essere applicati retrospettivamente.
- **IAS 34 – Bilanci intermedi: eventi significativi e transazioni.** Enfatizza il principio nello IAS 34 secondo cui l'informativa sugli eventi significativi e sulle transazioni avvenute in periodi interinali dovrebbero contenere un aggiornamento delle informazioni rilevanti presentate nel bilancio annuale più recente. Chiarisce la modalità con cui applicare questo principio in relazione agli strumenti finanziari e al loro fair value.
- **IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela: fair value dei punti premio.** Chiarisce che il fair value dei punti premio deve tenere conto: i) dell'ammontare degli sconti ed incentivi che sarebbero stati concessi ai clienti che non hanno maturato il diritto di partecipare al piano di raccolta punti e ii) delle forfezzazioni.
- **IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative.** L'emendamento, emesso dallo IASB il 7 ottobre 2010, aumenta i requisiti di informativa per le operazioni che coinvolgono trasferimenti di attività finanziarie. Si richiedono miglioramenti dell'informativa esistente nell'IFRS 7 nel caso in cui un'attività sia ceduta ma non cancellata dal bilancio e si introducono informazioni integrative per le attività che siano cancellate ma verso cui l'entità continui ad avere un'esposizione anche dopo la vendita. L'emendamento consentirà agli utilizzatori del bilancio di migliorare la comprensione dei possibili effetti di eventuali rischi che possono rimanere presso la società che ha trasferito l'attività. La guida per la cancellazione delle attività finanziarie ex IAS 39 rimane immutata.
- **IFRS 9 – Strumenti finanziari.** In risposta alle richieste di semplificazione delle norme contabili applicabili agli strumenti finanziari, avanzate sia da organismi politici che da istituzioni internazionali, lo IASB ha avviato un progetto di sostituzione dell'attuale IAS 39. Il progetto in questione è stato diviso in tre distinte fasi: i) classificazione e valutazione strumenti finanziari, ii) costo ammortizzato e impairment, iii) coperture.

Per quanto riguarda la prima fase, in data 12 novembre 2009 lo IASB ha emesso il principio contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari", che deve essere adottato dal 1° gennaio 2013. Il nuovo principio contabile riguarda la classificazione e valutazione delle attività finanziarie. Le categorie di portafoglio sono state ridotte a tre (costo ammortizzato, fair value con variazioni a conto economico e fair value con variazioni nel prospetto della redditività complessiva per gli strumenti di capitale). Sono state eliminate le categorie Held To Maturity e Available For Sale. Sono state modificate le regole di classificazione delle tre categorie in questione, comprese quelle relative alla Fair Value Option (FVO). L'IFRS 9 utilizza un metodo unico per determinare se un'attività finanziaria è misurata a costo ammortizzato o al fair value. Il metodo si basa sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari adottato dell'entità (business model) e sulle caratteristiche contrattuali del flusso di cassa delle attività finanziarie. Il nuovo standard richiede inoltre che sia utilizzato un unico metodo di impairment. Il nuovo IFRS non è stato omologato dalla Commissione Europea, che ne ha posposto il processo in attesa del completamento delle altre fasi.

In data 28 ottobre 2010 lo IASB ha completato il principio contabile IFRS 9 con la parte relativa alla classificazione e valutazione delle passività finanziarie. Lo IASB ha optato per il sostanziale mantenimento dell'impostazione del vigente IAS 39. Di conseguenza è stato mantenuto l'obbligo di incorporare i derivati incorporati in passività finanziarie oggi vigenti; la rilevazione integrale delle variazioni di fair value in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell'ambito della fair value option, la variazione di fair value attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (*other comprehensive income*), a meno che questo non crei/aumenti il mismatching contabile, nel qual caso l'intera variazione di fair value è imputata a conto economico. L'importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

A2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2010.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce non è presente in bilancio.

2. Attività finanziarie valutate al fair value

La voce non è presente in bilancio.

3. Attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce non è presente in bilancio.

4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce non è presente in bilancio.

5. Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
 - alla data di erogazione;
 - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.
- per un titolo di debito:
 - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La società non effettua operazioni di riporto e/o operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine che dovrebbero essere iscritte in bilancio come crediti, per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela, con enti finanziari e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi ed i crediti originati da operazioni di leasing finanziario. Questi ultimi includono le operazioni di leasing in costruendo ed i beni in attesa di locazione finanziaria ove, in presenza di formali ed esplicite pattuizioni contrattuali, si realizzi, anche durante la fase di costruzione, il trasferimento sostanziale di tutti i rischi in capo al locatario.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e

dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la società fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Sono compresi tra gli incagli anche i crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 270 giorni.

La classificazione viene effettuata dalle strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni e degli incagli per la parte oggettiva relativa agli scaduti e/o sconfinanti da oltre 270 giorni, per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Sono oggetto di valutazione analitica le sofferenze, le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturate mentre sono oggetto di valutazione collettiva le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, le esposizioni soggette al rischio paese e le esposizioni in bonis. Per quanto concerne le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la movimentazione nelle tabelle della nota integrativa è rappresentata comunque alla stregua di valutazione analitica.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce "100 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, sviluppata sulla base di un modello di Risk management, avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
 - segmenti di clientela (fatturato);
 - settori economici di attività;
 - localizzazione geografica

- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica della società.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

6. Operazioni di copertura

Le voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" non sono presenti in bilancio.

7. Partecipazioni

La voce non è presente in bilancio.

8. Attività materiali

La voce non è presente in bilancio.

9. Attività immateriali

criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "130 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto

il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta e per ciascun esercizio tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le Autorità Fiscali.

Avendo la società aderito al regime di tassazione consolidata nazionale sono stati stipulati con la Capogruppo opportuni contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando all'imponibile fiscale l'aliquota IRES in vigore. Per le perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, viene riconosciuto dalla consolidante alla società nella misura in cui, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, la società avrebbe potuto utilizzare le perdite entro il quinquennio previsto dalla legge. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come debiti e crediti nei confronti della consolidante, classificati nelle Altre passività e nelle Altre attività, in contropartita della voce "190 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

11. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La voce non è presente in bilancio.

12. Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39.

b) criteri di classificazione

Le voci Debiti e Titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria, i debiti verso clienti leasing per anticipi e la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti.

Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati. Detti ultimi ove fossero presenti in bilancio verrebbero classificati tra le passività valutate al *fair value*. Fanno eccezione i titoli a tasso variabile oggetto di copertura dei flussi finanziari, che, pur essendo coperti con contratti derivati, sono invece classificati tra i titoli in circolazione. La voce titoli non è presente in bilancio. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate. Non sono presenti in bilancio debiti derivanti da operazioni di leasing finanziario.

c) criteri di valutazione di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dal principio IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come attività o passività di negoziazione. In questo ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato. Non sono presenti in bilancio operazioni della specie.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell' emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta a riduzione del patrimonio netto per il valore dell'importo di rimborso fissato contrattualmente. Al 31.12.2010 non risultano in essere opzioni put vendute su azioni proprie della società.

13. Passività finanziarie di negoziazione

La voce non è presente in bilancio.

14. Passività finanziarie valutate al fair value

La voce non è presente in bilancio.

15. Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, ove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa nella Nota Integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

E' presente in bilancio soltanto la sottovoce "110 – Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi" che comprende gli stanziamenti per indennità suppletiva di clientela. Ove gli stanziamenti sono valutati analiticamente gli importi accantonati sono utilizzati direttamente a copertura degli oneri effettivamente sostenuti.

16. Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera, ove presenti, sono registrate al momento della rilevazione iniziale in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

- Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) i ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività/passività finanziarie;
- b) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2;
- c) le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I costi vengono imputati a conto economico nella voce "170 - Altri oneri di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

d) gli anticipi ai fornitori di beni da concedere in locazione finanziaria.

▪ Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- c) i ratei e i risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie;
- d) i ricavi in attesa di imputazione definitiva, derivanti dagli anticipi fatturati ai clienti e relativi a contratti di locazione finanziaria stipulati ma non ancora decorsi;

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

▪ Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati .

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- I ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.
- I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

▪ Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di fair value e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la società utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la società dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dalla società per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

c) Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

La crisi finanziaria che si è progressivamente sovrapposta a una crisi economica comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti). La grande volatilità dei mercati finanziari rimasti attivi, la diminuzione delle transazioni sui mercati finanziari divenuti inattivi così come la mancanza di prospettive per il futuro creano delle condizioni specifiche/particolari che influiscono sulla predisposizione del bilancio dell'esercizio appena chiuso, con particolare riguardo alle stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- a) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- b) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività materiali e immateriali.

Si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dalla società.

▪ Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al fair value sono valutate al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettivo evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- (a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- (b) violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- (c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la società ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- (d) ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- (e) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- (f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel Gruppo; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del Gruppo.

L'obiettivo evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdite per riduzione di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non sussistono tali evidenze obiettive o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia. L'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario; I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. L'importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 100 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie".

Il processo di valutazione analitica dei suddetti crediti deteriorati comporta la necessità di definire dei piani di rientro per singola posizione, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili. Sotto questo profilo, nel processo di valutazione adottato dalla società, sono state individuate delle soglie dimensionali al di sotto delle quali si ricorre alla costruzione di piani di rientro teorici automatizzati. Tali soglie sono fissate in corrispondenza di fasce caratterizzate da un'esposizione con incidenza limitata rispetto al totale e da un elevato numero di posizioni.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita per riduzione di valore sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: Settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail
- Small and Medium Enterprise Retail
- Small and Medium Enterprise Corporate
- Corporate
- Large Corporate
- Banche
- Altre

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2. In particolare, l'ammontare dell'impairment di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione (*recoverable amount*), quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default).

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce "100) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto attiene le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di fair value è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se, in un periodo successivo, il fair value (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la

perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nelle quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima. Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificano ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

- Altre attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni. Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione del *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Anche per questi valori e per le conseguenti verifiche di tenuta, la natura e la numerosità delle assunzioni costituiscono elementi di incertezza.

Tenuto conto dell'operazione di fusione della società nella controllante, le attività immateriali, costituite esclusivamente dagli oneri sostenuti per l'acquisizione del sistema informativo sono, state totalmente ammortizzate, atteso il mancato impiego futuro derivante dall'operazione suddetta (l'incorporante utilizzerà i propri sistemi informativi e le proprie licenze d'uso).

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
1. Depositi e conti correnti	2.387	9.061
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
Totale valore di bilancio	2.387	9.061
Totale fair value	2.387	9.061

La voce rappresenta saldi temporaneamente a credito di conti correnti intrattenuti con la Banca Monte dei Paschi di Siena.

6.2 Crediti verso banche costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non sono presenti.

6.3 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	Totale al 31/12/2010		Totale al 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti	3.530		3.645	
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario	3.530		3.645	
1.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 Altri finanziamenti				
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività				
Totale valore di bilancio	3.530		3.645	
Totale fair value	3.530		3.645	

6.4 Crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

Non sono presenti.

6.5 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale al 31/12/2010		Totale al 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario	631.350	93.680	704.855	18.298
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>				
2. Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)				
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti	35.364		28.976	
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>				
6. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
7. Altre attività				
Totale valore di bilancio	666.714	93.680	733.831	18.298
Totale fair value	666.714	93.680	733.831	18.298

6.6 Crediti verso clientela costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

Non sono presenti.

6.7 "Crediti": attività garantite

	Totale al 31/12/2010						Totale al 31/12/2009					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:			3.408	3.372	306.437	294.197			3.543	3.509	349.269	335.157
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni					9.382	6.018					9.428	5.887
- Garanzie personali			3.408	3.372	297.055	288.111			3.543	3.509	339.841	329.270
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					72.594	66.894					22.534	18.372
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni					1.704	1.704					1.200	1.200
- Garanzie personali					70.890	65.190					21.334	17.172
- Derivati su crediti												
Totale	-	-	3.408	3.372	379.031	361.023	-	-	3.543	3.509	371.803	353.529

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

Nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, nella colonna "valore garanzie" è indicato il valore dell'attività garantita.

In presenza di più garanzie l'ammontare dell'attività oggetto di copertura è ripartito (sino a concorrenza del valore di ciascuna tipologia di garanzia) attribuendolo dapprima alle garanzie reali e poi a quelle personali. All'interno di tali categorie l'attribuzione è operata avendo riguardo alla qualità della garanzia.

Sezione 11 – Attività Immateriali – voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

	Totali al 31/12/2010		Totali al 31/12/2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:	0		737	
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	0		737	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	0		737	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	0		737	
Totale	0		737	

Le Attività immateriali si riferiscono esclusivamente al sistema informativo aziendale. Sono state interamente ammortizzate in quanto, in conseguenza della fusione per incorporazione nella controllante prevista nel 2011, il sistema informativo non verrà più utilizzato.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	737
B. Aumenti	25
B.1 Acquisti	25
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	762
C.1 Vendite	762
C.2 Ammortamenti	
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	0

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Voci/Valori	Totale al 31.12.2010	Totale al 31.12.2009
Crediti	5.776	3.938
Altri strumenti finanziari		
Avviamenti		
Oneri pluriennali		
Immobilizzazioni materiali e immateriali	52	
Fondi rischi ed oneri	25	26
Spese di rappresentanza		
Oneri relativi al personale		
Perdite fiscali		
Crediti di imposta non utilizzati da scomputare		
Altre		1
Attività per imposte anticipate lorde	5.853	3.965
Compensazione con passività fiscali differite		
Attività per imposte anticipate nette	5.853	3.965

Voci/Valori	Totale al 31.12.2010	Totale al 31.12.2009
Acconti IRES		
Acconti IRAP	758	156
Altri crediti e ritenute	5.156	31.935
Attività per imposte correnti lorde	5.914	32.091
Compensazione con passività fiscali correnti	758	156
Attività per imposte correnti nette	5.156	31.935

Gli altri crediti e ritenute si riferiscono, per 5.049 €/000, a crediti per IVA.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività' fiscali: correnti e differite"

Voci/Valori	Totale al 31.12.2010	Totale al 31.12.2009
Plusvalenze da rateizzare		
Avviamenti		
Immobilizzazioni materiali		
Strumenti finanziari		
Oneri relativi al personale		
Altre		
Passività per imposte differite lorde		
Compensazione con attività fiscali anticipate		
Passività per imposte differite nette		
Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
Debiti tributari IRES		
Debiti tributari IRAP	1.002	757
Altri debiti per imposte correnti sul reddito		
Debiti per imposte correnti lorde	1.002	757
Compensazione con attività fiscali correnti	758	156
Debiti per imposte correnti nette	244	601

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
1. Esistenze iniziali	3.965	1.204
2. Aumenti	2.112	2.994
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.112	2.994
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.112	2.994
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	224	233
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	224	233
a) rigiri	224	233
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5.853	3.965

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci/Valori	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
Partite in corso di lavorazione	522	466
Anticipi a fornitori	5.475	4.439
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	2	2
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	113	211
Fatture da emettere	2.762	806
Altre	2.009	1.173
Totale	10.883	7.097

Gli anticipi a fornitori per 5.475 riguardano quasi totalmente somme pagate a fornitori di beni oggetto di contratti di locazione finanziaria per i quali alla data di chiusura del bilancio non era ancora pervenuta la relativa fattura di acquisto.

Le fatture da emettere per 2.762 €/000 includono 2.386 €/000 relativi a provvigioni di intermediazione maturate nel 2010 nei confronti della controllante MPS Leasing & Factoring Spa in relazione a contratti di locazione finanziaria che la società, in previsione dell'incorporazione nella controllante ha segnalato alla stessa. Detti contratti di leasing sono stati a loro volta intermediati dalla rete di agenti di cui si avvale la società ed ai quali la stessa deve riconoscere le relative provvigioni.

La restante parte per 376 €/000 si riferisce a fatture da emettere per canoni di pre locazione e recupero dell'imposta comunale sugli immobili relativi a contratti di leasing a stato avanzamento lavori.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1. Debiti

Voci	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	61	100.052		675.020	80.032	
2. Altri debiti	640.500		1.217	1.802		6.877
Totale	640.561	100.052	1.217	676.822	80.032	6.877
Fair value	640.561	100.052	1.217	676.822	80.032	6.877

I debiti verso banche sono rappresentati da finanziamenti per 640.500 e dal saldo puntuale di un conto corrente per 61, entrambi verso la Capogruppo Monte dei Paschi di Siena.

I debiti verso enti finanziari per 100.052 si riferiscono a finanziamenti ricevuti da MPS Ireland Ltd.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Le informazioni sono riportate nella Sezione 12 dell'Attivo

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre Passività"

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Debiti vs fornitori	2.944	5.804
Fatture da ricevere	7.768	6.668
Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	53	188
Partite in corso di lavorazione	1.732	763
Debiti per consolidato fiscale	4.225	3.014
Incassi in attesa di imputazione	1.807	5.920
Altre	139	22
Totale	18.668	22.379

I debiti verso fornitori di complessivi 2.944 riguardano quasi esclusivamente la fornitura di beni oggetto di operazioni di leasing.

Le fatture da ricevere di totali 7.768 si riferiscono a forniture di beni oggetto di locazione finanziaria per 4.986 ed a forniture di beni aziendali o a prestazioni di servizi per 2.782, per i quali alla data di chiusura dell'esercizio non erano ancora pervenute le relative fatture.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

Voci/Componenti	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Fondo indennità suppletiva agenti	992	533
Totale	992	533

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

Voci/Valori		Totali
A.	Esistenze iniziali	533
B.	Aumenti	0
B.1	Accantonamento nell'esercizio	462
B.2	Altre variazioni in aumento	
C.	Diminuzioni	0
C.1	Utilizzo nell'esercizio	3
C.2	Altre variazioni in diminuzione	
D.	Rimanenze finali	992

L'utilizzo nell'esercizio si riferisce a liquidazioni effettuate per cessazione del rapporto con agenti.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120,130,140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie	Importo
1. Capitale	25.000
1.1 Azioni ordinarie	25.000
1.2 Altre azioni	

Al 31.12.2010 il capitale sociale, ammonta a 25.000.000,00 di euro, integralmente sottoscritto e versato dall'azionista unico MPS Leasing e Factoring Spa, ed è rappresentato da n. 25.000.000 di azioni del valore nominale di euro 1,00 cadauna.

12.5 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili (Perdite) portati a nuovo	Straordinaria	Totale
A. Esistenze iniziali	1	(3.698)	18	(3.679)
B. Aumenti	-	-	3	3
B.1 Attribuzioni di utili			3	3
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	1	(3.698)	21	(3.676)

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/ Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-
5. Crediti		26.555	0	26.555	22.838
5.1 Crediti verso banche		177	0	177	(17)
5.2 Crediti verso enti finanziari				-	-
5.3 Crediti verso clientela		26.378		26.378	22.795
6. Altre attività	X	X	154	154	60
7. Derivati di copertura	X	X			-
Totale		26.555	154	26.709	22.838

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da fornire.

1.3. Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Debiti verso banche	4.042	X	0	4.042	5.380
2. Debiti verso enti finanziari	1.022	X		1.022	203
3. Debiti verso clientela		X			
4. Titoli in circolazione	X				
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività	X	X	2	2	5
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	5.064		2	5.066	5.588

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

	Dettaglio	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1.	operazioni di leasing finanziario	1.812	1.805
2.	operazioni di factoring		
3.	credito al consumo		
4.	attività di merchant banking		
5.	garanzie rilasciate		
6.	servizi di: - gestione fondi per conto terzi - intermediazione in cambi - distribuzione prodotti - altri		
7.	servizi di incasso e pagamento		
8.	<i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9.	altre commissioni: - commissioni di intermediazione	6.964	1.977
	Totale	8.776	3.782

La voce si riferisce per 6.964 €/000 a commissioni per intermediazione di contratti di leasing verso la controllante, e per 1.812 €/000 a recuperi spese fatturate ai clienti.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori		Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1.	garanzie ricevute	401	30
2.	distribuzione di servizi da terzi		
3.	servizi di incasso e pagamento		
4.	altre commissioni	7.907	3.561
4.1	commissioni di intermediazione	7.525	3.060
4.2	commissioni riconosciute a banche	382	501
4.3	altre		
Totale		8.308	3.591

Le provvigioni per intermediazione di € 7.525 sono bilanciate per €. 6.964 dalle commissioni attive, da ricevere dalla controllante, in relazione ad operazioni di leasing presentate dagli agenti, che la società ha segnalato a sua volta alla controllante MPS Leasing & Factoring. La restante parte di € 561 è rappresentata da "rappel" ed altri ristorni di natura commissionale, riconosciuti agli agenti per operazioni di leasing che, essendo escluse dal costo ammortizzato per mancanza dei presupposti previsti dagli IAS/IFRS, sono state contabilizzate a conto economico.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1.Attività finanziarie					
1.1 titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2.Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2. Debiti					
2.3 Altre passività					
3.Attività e Passività finanziarie: differenze di cambio					14
4.Derivati finanziari					
5.Derivati su crediti					

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari - per leasing - per factoring - altri crediti						
3. Crediti verso clientela	9.262	3.669	2.805		10.126	13.010
- per leasing	9.262	3.669	2.805		10.126	13.010
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Totale	9.262	3.669	2.805		10.126	13.010

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110. a “Spese per il personale”

Voci/Settori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi		
b) oneri sociali		
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese		
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	37	35
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	754	977
Totale	791	1.012

La società non si avvale di personale dipendente ma di personale distaccato da altre aziende del Gruppo.

9.3 Composizione della voce 110. b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Spese per servizi forniti dal Consorzio Operativo Gruppo MPS	277	277
Spese per servizi forniti dalla Controllante	263	712
Compensi a professionisti esterni	344	271
Spese manutenzione software	88	96
Canoni e noleggi vari	63	146
Postali	62	38
Telegrafiche, telefoniche e telex	0	4
Informazioni e visure	16	42
Imposte di bollo	64	89
Imposte indirette e tasse	5	6
Pubblicità	28	27
Quote associative	0	12
Assicurazioni	2	9
Spese di rappresentanza		
Stampati e cancelleria	4	6
Altre	14	6
Totale	1.230	1.741

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	762			762
2.1 di proprietà	762			762
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività riferibili al leasing operativo				
Totale	762			762

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

Voci	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Risarcimento danni e revocatorie fallimentari	Controversie legali	Altri	Risarcimento danni e revocatorie fallimentari	Controversie legali	Altri
Accantonamenti dell'esercizio			462			250
Utilizzi dell'esercizio						-
Totale	-	-	462	-	-	250

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	14	27
Plusvalenze su alienazioni beni leasing	371	69
Indennizzi assicurativi	574	399
Ici su contratti leasing	60	37
Recuperi vari su spese leasing	489	253
Totale	1.508	785

14.2 Composizione della voce 160 “Altri oneri di gestione”

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	315	31
Minusvalenze su alienazioni beni leasing	16	-
Assicurazioni beni in leasing	627	393
Ici su beni in attesa di locazione finanziaria	59	37
Altre	472	153
Totale	1.489	614

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Imposte correnti	(5.515)	(3.957)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	1.888	2.761
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	(3.627)	(1.196)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009	
	Ires	Irap	Ires	Irap
(A) Utile (Perdita) dall'operativà corrente al lordo delle imposte	8.772	8.772	1.200	1.200
(B) Voci non rilevanti		11.156		13.846
(A+B) Utili (Perdite) al lordo delle imposte	8.772	19.928	1.200	15.046
Aliquota fiscale corrente IRES - IRAP (%)	27,5	4,82	27,5	4,82
Onere fiscale teorico	2.412	961	330	725
Differenze permanenti	213	42	109	32
- Interessi passivi indeducibili	56	10	61	11
- Altri oneri indeducibili	157	32	48	21
Differenze per imposte anticipate/differite annullate	(224)		(233)	
Differenze per imposte anticipate/differite sorte	2.112		2.994	
Variazione differenze per imposte anticipate/differite	(1.888)		(2.761)	
Svalutazioni/riprese di valore di attività per imposte anticipate e attività per imposte anticipate precedentemente non iscritte				
Effetti derivanti dalla variazione dell'aliquota fiscale relativi alla fiscalità differita				
Altro				
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.625	1.002	439	757
<i>di cui:</i>				
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.625	1.002	439	757

Sezione 19 – Conto economico:altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario		105	26.273		2	1.810	28.190	24.600
- beni immobili	97	7.274		1	280		7.562	5.948
- beni mobili	1	7.435		0	619		8.055	6.752
- beni strumentali	7	11.564		1	911		12.483	11.900
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale		105	26.273		2	1.810	28.190	24.600

Parte D – Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore – esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni) – costi per servizi ed imposte pagate dal locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzo coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

Si riporta nel seguito la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti ripartiti tra quota capitale e quota interessi:

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009		
				di cui: sofferenze	di cui: sofferenze	
A. Beni immobili:	215.922	211.485	18.581	6.096	11.882	10.262
- Terreni						
- Fabbricati	215.922	211.485	18.581	6.096	11.882	10.262
B. Beni strumentali	291.318	343.382	54.820	2.501	4.350	375
C. Beni mobili:	163.004	182.599	20.279	701	2.066	462
- Autoveicoli	98.477	108.400	13.977	546	1.810	462
- Aeronavale e ferroviario	64.527	74.199	6.302	155	256	
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	670.244	737.476	93.680	9.298	18.298	11.099

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Non sono presenti beni inoptati, beni ritirati a seguito di risoluzione o altri beni.

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimento da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
1. Specifiche su attività deteriorate									
Leasing immobiliare	3.131	652							3.783
- sofferenze	1.690	292							1.982
- incagli	1.441	250							1.691
- esp. ristrutturare									
- esp. scadute		110							110
Leasing strumentale	7.765	8.696	1.315		145	1.315			16.316
- sofferenze	2.256	2.058	1.315						5.629
- incagli	5.509	6.023			145	1.315			10.672
- esp. ristrutturare									
- esp. scadute		615							615
Leasing mobiliare	1.973	1.116	783	12	260	783	303		2.538
- sofferenze	815	284	783	12	245		254		1.395
- incagli	1.158	391			15	783	49		702
- esp. ristrutturare									
- esp. scadute		441							441
Leasing immateriale									
- sofferenze									
- incagli									
- esp. ristrutturare									
- esp. scadute									
Totale A	12.869	10.464	2.098	12	405	2.098	303		22.637
2. Di portafoglio su altre attività									
- leasing immobiliare	760	349							1.109
- leasing strumentale	3.732	2.186							5.918
- leasing mobiliare	1.117	1.133							2.250
- leasing immateriale									
Totale B	5.609	3.668							9.277
Totale	18.478	14.132	2.098	12	405	2.098	303		31.914

A.6 – Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Tipo bene	Importo originario	Debito residuo	Decorrenza mese/anno	Scadenza mese/anno	Tipo rata	Anticipo %	Riscatto %
Immobiliare	10.200	8.323	06/2008	06/2028	Men	15,00%	35,00%
Immobiliare	9.948	5.930	10/2010	10/2028	Men	40,00%	5,00%
Immobiliare	7.001	5.679	06/2009	06/2027	Men	15,00%	25,00%
Targato	7.080	5.105	07/2008	08/2018	Men	11,00%	2,00%
Immobiliare	6.732	5.527	05/2008	05/2026	Trim	10,00%	1,00%
Immobiliare	6.324	5.435	12/2009	12/2027	Men	10,00%	1,00%
Immobiliare	6.120	5.087	06/2008	06/2026	Men	10,00%	10,00%
Aeronavale	5.450	3.031	07/2009	07/2018	Men	40,00%	1,00%
Strumentale	5.000	959	04/2008	08/2011	Men	3,00%	1,00%
Aeronavale	4.949	3.064	06/2009	12/2019	Trim	30,00%	1,00%
Immobiliare	4.590	3.238	08/2008	08/2026	Men	25,00%	20,00%
Immobiliare	4.544	3.400	12/2008	12/2026	Men	20,00%	5,00%
Immobiliare	4.080	2.933	07/2007	07/2027	Men	26,47	10,00%
Immobiliare	4.080	2.876	02/2009	02/2027	Men	24,02%	1,00%
Aeronavale	3.806	2.622	05/2009	05/2018	Men	25,00%	1,00%
Immobiliare	3.710	2.452	07/2009	07/2027	Men	30,00%	1,00%

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Il conguaglio sui canoni di locazione finanziaria presenta un saldo negativo per 8.699 €/000 che è rilevato nel 2010 a decurtazione degli interessi attivi.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

I crediti in essere a fine esercizio riconducibili ad operazioni di retro locazione (lease back) ammontano ad 71.575 €/000.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale b) Banche d) Enti finanziari e) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi a) Banche i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto b) Enti finanziari i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto c) Clientela i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto	13.869	46.810
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
Totale	13.869	46.810

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'intero processo di erogazione, gestione e monitoraggio del credito è svolto in outsourcing dalla controllante, per mezzo delle omologhe funzioni e con riferimento alle identiche modalità operative, nel quadro disegnato dalle direttive emanate dalla Capogruppo Banca MPS che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

In particolare, considerata la dimensione del volume di affari e la correlata dotazione patrimoniale della società, le operazioni di importo rilevante, che supererebbero per la società il limite individuale imposto sulla concentrazione dei rischi, vengono segnalate alla controllante e da questa poste in essere.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di erogazione, gestione e controllo del credito all'interno della società vede due macro livelli gestionali:

- un primo livello accentrato presso la Direzione Generale – Ufficio Crediti e Ufficio Crediti Problematici -, che riceve dall'Area Politiche e Controllo del Credito della Capogruppo Bancaria le linee di indirizzo e di gestione strategica;
- un secondo livello posizionato presso gli Uffici di Rappresentanza della società, che agisce come struttura di supporto presso la rete territoriale, snellendo il processo di erogazione del credito;

Nello specifico, l'Ufficio Crediti:

- definisce le politiche di sviluppo del portafoglio crediti e indirizza le politiche per la gestione della qualità del credito come da indirizzi dell'Area Politiche e Controllo del Credito della Capogruppo Bancaria;
- persegue, sempre con il supporto dell'Area Politiche e Controllo del Credito e le altre Funzioni della Capogruppo Bancaria, l'ottimizzazione della qualità del portafoglio minimizzando il costo complessivo del rischio creditizio attraverso:
 - a. la partecipazione alla evoluzione dei sistemi e dei processi del credito (erogazione, monitoraggio e recupero) attuata a livello di Gruppo MPS;
 - b. l'adozione dei sistemi di misurazione del rischio di credito (PD, LGD, EAD) nel processo del credito;
 - c. la contribuzione alla gestione del processo di monitoraggio dei rischi rilevanti di Gruppo;
- delibera, nell'ambito delle proprie autonomie o propone al competente organo esprimendo motivato parere.

In sostanza l'Ufficio Crediti rappresenta la Funzione specifica deputata all'erogazione del credito, mentre l'Ufficio Crediti Problematici svolge attività di monitoraggio e di recupero; entrambe agiscono attraverso le

loro sub-strutture ben individuate e dotate di un sistema di limiti discrezionali di autonomia decisi dagli Organi Amministrativi.

Tutte le funzioni coinvolte, nell'ambito di competenze definite, sulla base di logiche correlate alla segmentazione ed alla rischiosità della clientela, svolgono attività di erogazione/gestione del credito nonché di monitoraggio del rischio creditizio, avvalendosi di appropriate procedure per la determinazione del merito creditizio, per l'istruttoria della pratica, per il seguimiento nel tempo dell'evolversi della relazione, nonché per la rilevazione in termini predittivi delle situazioni anomale emergenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Sin dal 2006 il Gruppo MPS ha avviato un'attività volta alla reingegnerizzazione dei processi di erogazione, monitoraggio e controllo del credito con l'obiettivo primario di aumentare l'efficacia e l'efficienza attraverso anche l'utilizzo delle nuove metriche introdotte dal nuovo accordo sul capitale (Basilea 2). Al riguardo, consapevole delle opzioni a disposizione all'interno del "Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali – primo pilastro, rischi di credito" il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo aveva deliberato l'adozione ed il conseguente sviluppo e validazione del Modello Interno Avanzato sui rischi di credito AIRB – Advanced Internal Rating Based Approach.

All'interno del Gruppo MPS è iniziato a giugno 2006, in linea con il time-plan di validazione del sistema dei rating interni condiviso con Banca d'Italia, l'experience period per la clientela Corporate di Banca Monte dei Paschi, Banca Toscana, Banca Agricola Mantovana e MPS Banca per l'Impresa. Successivamente a giugno 2007, in aderenza con quanto richiesto dalla normativa, è partito l'experience period per la clientela retail del perimetro. Il percorso di creazione del Modello Interno Avanzato è terminato nel corso del 2008 con la validazione da parte della Banca d'Italia. In seguito si avrà l'estensione progressiva alla società prodotto Consum.it, specializzata nel credito al consumo, ed alla banca MPS Leasing & Factoring. Per quest'ultima, essendo il 70% della propria clientela condivisa a livello di Gruppo, viene già utilizzato come base per la valutazione del merito creditizio il rating che la banca ordinaria assegna a tale clientela. Con il rilascio della metodologia avanzata anche alla MPS Leasing e Factoring, tutte le banche del Gruppo MPS seguiranno un unico processo di valutazione del merito creditizio, di erogazione del credito e di monitoraggio delle esposizioni a rischio in modalità compliant con le nuove metriche e i nuovi principi introdotti con la normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia.

Le modifiche al rating di Gruppo vengono utilizzate anche per seguire l'evoluzione della rischiosità del cliente ed approntare i relativi correttivi.

Parimenti, la Capogruppo Bancaria – Area Politiche e Controllo del Credito – trasmette periodicamente delle liste di clientela condivisa con stati amministrativi disallineati, al fine di rimuovere possibili discrasie valutative ed intraprendere e condividere le azioni correttive; lo stesso avviene per le posizioni attenzionate dalle Banche Commerciali quando vi è una evoluzione negativa del rischio di credito.

Per quanto riguarda MPS Commerciale Leasing Spa, che per il momento non è inclusa fra le società a cui verrà esteso il modello AIRB, replica di fatto lo stesso attuale modello della controllante, operando attraverso le stesse strutture di quest'ultima su apposito mandato.

In particolare l'Ufficio Crediti della controllante presidia la qualità del portafoglio tramite attività di coordinamento, di controllo e di analisi specialistica, con particolare attenzione alla produzione derivante dagli agenti e cura la corretta applicazione dei criteri di valutazione del merito creditizio. Supporta inoltre

Direzione Generale nella definizione, monitoraggio ed aggiornamento delle politiche del credito in coerenza con le politiche di Gruppo.

La gestione delle pratiche a rischio anomalo è accentrata presso l'Ufficio Crediti Problematici della controllante. La stessa definisce gli interventi finalizzati al rientro delle posizioni in arretrato, garantisce il supporto alla rete nella valutazione e gestione dei rischi anomali, coinvolgendo ove del caso l'Area Politiche e Controllo del Credito della Capogruppo e svolge l'attività di recupero dei crediti anche attraverso società esterne specializzate verificandone gli sviluppi.

La misurazione dei dati andamentali e di evoluzione del rischio di credito viene effettuata periodicamente tramite specifica reportistica indirizzata alla Direzione Generale della società.

2.2.1 Processi di valutazione ed erogazione

Per i clienti condivisi il driver principale che guida le decisioni creditizie è il rating di controparte espresso a livello di Gruppo e rilevabile direttamente dalla procedura "fidi e garanzie" della controllante. Lo stesso si trasforma da fattore primario a semplice supporto alla valutazione del merito creditizio con l'aumentare delle dimensioni della concessione.

Vengono poi utilizzate le consuete prassi istruttorie per le concessioni creditizie: esame dei bilanci, dati camerali, visure beni immobili, informazioni, centrali rischi e bilanci e che per i clienti "not rated" a livello di Gruppo rappresentano gli unici elementi di giudizio disponibili.

Per tutta la clientela ("rated" o "not rated") poi, considerando le specificità del leasing, si svolgono le seguenti ulteriori attività:

- a) esame della congruità dei prezzi di acquisto dei beni oggetto di locazione;
- b) valutazione della fungibilità e ricollocabilità prospettica del cespite nel caso di ripossessamento per default del cliente (cd. effetto garanzia del bene locato);
- c) esame della capacità di rimborso da parte dell'utilizzatore, con valutazione di un business plan per le concessioni di maggiore importo;
- d) esame del piano di ammortamento del leasing finanziario alla luce delle caratteristiche dell'operazione e valutazione dell'impatto sulla redditività della concessione;
- e) esame della rischiosità dell'operazione sotto il profilo tecnico per responsabilità oggettive imputabili alla società (Direttiva macchine, apparecchiature sanitarie, responsabilità su infortuni nei cantieri, ecc.);
- f) per il leasing immobiliare in costruendo, valutazione tecnica del progetto, del computo metrico, degli aspetti urbanistici, della sicurezza nella fase realizzativa, nonché di tutte le altre valutazioni di cui sopra.

Inoltre per le operazioni di leasing strumentale e targato di ammontare contenuto la società dispone di un sistema di *credit scoring* che, offrendo un'adeguata analisi del merito creditizio, facilita il processo di erogazione del credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Come è noto, nelle operazioni di locazione finanziaria il primo fattore di mitigazione del rischio è rappresentato dalla proprietà del bene e dalla sua fungibilità e possibilità di ricollocarlo in caso di default del cliente. Tale aspetto è oggetto di attenta valutazione nella fase istruttoria della concessione creditizia.

Ove il profilo di rischio del cliente denoti una qualche incertezza della sua capacità di rimborso, in relazione alla durata dell'operazione, vengono richieste garanzie accessorie sia reali (es. pegno) sia personali (fidejussione o impegno al riacquisto del bene da parte del fornitore o di un terzo), nonché un ammontare più elevato maxi canone anticipato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
5. Crediti verso banche					2.387	2.387
6. Crediti verso enti finanziari					3.530	3.530
7. Crediti verso clientela	9.298	60.223		24.159	666.714	760.394
8. Derivati di copertura						
Totale al 31.12.2010	9.298	60.223		24.159	672.631	766.311
Totale al 31.12.2009	4.964	13.334			746.536	764.834

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	18.306	9.008		9.298
- Incagli	72.687	12.464		60.223
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	25.324	1.165		24.159
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	116.317	22.637		93.680
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	9.405		386	9.019
- Altre esposizioni	662.946		5.251	657.695
Totale B	672.531		5.637	666.714
Totale (A+B)	788.848	22.637	5.637	760.394

2.1 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
B. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturare				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturare				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
C. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	5.920		3	5.923
Totale B	5.920		3	5.923
Totale (A+B)	5.920		3	5.923

2. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Settori di attività economica	31.12.2010
- Amministrazioni Pubbliche	841
- Imprese finanziarie e assicurative	5.356
- Imprese non finanziarie	630.523
- Famiglie produttrici	60.329
- Famiglie consumatrici	55.786
- Altri settori	11.089
Totale	763.924

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

	31.12.2010
- Italia Nord- Occidentale	179.159
- Italia Nord- Orientale	96.634
- Italia Centrale	292.730
- Italia Meridionale	140.596
- Italia Insulare	45.310
- Estero	9.495
Totale	763.924

3.3 Grandi rischi

La società alla data di bilancio risulta iscritta nell'Elenco Generale ex art. 106 del TUB. Si comunica tuttavia, per completezza di informazione, che secondo le norme di vigilanza degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale di cui all'art 107 del TUB e che definiscono grandi rischi le esposizioni superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, al 31.12.2010 risulterebbero n. 29 posizioni riconducibili ai grandi rischi con un'esposizione complessiva pari a 122.317 €/000.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Banking Book identifica, in accordo con le *best practice* internazionali, l'insieme dell'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria e dei derivati di copertura di riferimento. La definizione del perimetro del Banking Book (allineata a quella del portafoglio bancario di vigilanza) e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono contenute in una delibera del Cda della Capogruppo che ha per oggetto l'accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management e i limiti operativi a fronte del rischio di tasso del Banking Book di Gruppo approvata già nel settembre 2007 e aggiornata nell'ottobre scorso per adeguare il framework complessivo al mutato assetto societario nonché evolvere l'approccio in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (circ. 263 di Banca d'Italia).

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e monitorate dal Comitato Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book applicando uno shift parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo, in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" di Basilea 2.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare nel continuo il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di business;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del Banking Book del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo, sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'Area, è il Servizio Tesoreria Accentrata che gestisce per il Gruppo il rischio di tasso a breve termine e il rischio liquidità. In particolare, il Servizio Group Balance Sheet Management gestisce per il Gruppo il rischio di tasso strutturale e di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le policy contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo, proponendo al Comitato Finanza le condizioni economiche di accesso ai fondi da parte delle società del Gruppo. Gestisce, inoltre, le esigenze di funding del Gruppo proponendo nuove emissioni obbligazionarie e centralizza gli adempimenti amministrativi relativi alle emissioni obbligazionarie del Gruppo.

Il Gruppo Montepaschi gestisce il rischio tasso per portafoglio. I derivati di copertura vengono stipulati all'interno del Gruppo con MPS Capital Services Banca per le Imprese, che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva verso il mercato. Tale approccio non prevede quindi di mantenere una relazione univoca tra il derivato stipulato tra ogni singola società del Gruppo e quello verso il mercato.

Una tale gestione può essere fedelmente rappresentata mediante l'adozione della Fair Value Option (introdotta dai nuovi principi contabili internazionali - IAS 39), designando un gruppo di attività finanziarie o di

passività finanziarie gestite al fair value con impatto a conto economico. Tale approccio viene adottato dal Gruppo per le passività finanziarie oggetto di copertura di fair value per portafogli omogenei. La Fair Value Option utilizzata riguarda il mismatch contabile (accounting mismatch) tra una posta valutata a Fair Value ed una valutata con altri criteri contabili.

Esistono portafogli e classi di attività per i quali l'utilizzo della Fair Value Option incrementa la complessità nella gestione o nella valutazione delle poste (in particolare per le coperture delle poste dell'attivo). Al verificarsi di queste fattispecie, il Gruppo ha adottato formali relazioni di copertura IAS compliant.

In particolare, le principali tipologie di coperture IAS *compliant* in essere sono le seguenti:

- Micro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui classificati come Loans & Receivables) e del portafoglio titoli;
- Macro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui classificati come Loans & Receivables);
- Micro Cash Flow Hedge: copertura di una limitata porzione della raccolta a tasso variabile.

Il rischio tasso e liquidità di MPS Commerciale Leasing è gestito a livello accentrato dall'Area Tesoreria & Capital Management di Gruppo, per il tramite della controllante.

Attualmente gli impieghi a tasso variabile o fisso vengono correlati con provvista per mezzo di analoghi finanziamenti accesi con la Capogruppo e concordati con l'Area Tesoreria & Capital Management di Gruppo, cui è demandata anche l'analisi ed il monitoraggio della trasformazione delle scadenze (*mismatching*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	455.784	11.399	22.996	117.059	18.871	20.156	120.046
1.3 Altre attività							
2. Passività							
2.1 Debiti	641.779			100.051			
2.1 Titoli di debito							
2.3 Altre passività							

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La società non detiene strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La società non detiene attività o passività finanziarie esposte al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Con provvedimento amministrativo datato 12 giugno 2008 il Gruppo MPS è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone una rivoluzione organizzativa e culturale all'interno delle banche, che devono necessariamente:

1. dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
2. dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il reporting;
3. verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
4. deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
5. garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (use test).

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA-Scenario).

La componente quantitativa, di tipo Loss Distribution Approach, si basa sulla raccolta, analisi e modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti dal consorzio DIPO – Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna società del perimetro e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti.

Il Framework individua nell'Operational Risk Management della Capogruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi. Tale funzione, oltre a calcolare il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi per tutte le società del perimetro AMA, mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative) supporta il decision making del Top Management nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati.

Il coinvolgimento della società nei diversi processi, che costituiscono il sistema di gestione del rischio operativo, avviene sia nella fase di raccolta dei dati di perdita (fonte quantitativa), che nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi (fonte qualitativa), nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione in tavoli di scenario con le funzioni centrali della Capogruppo delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione. A questo scopo da un punto di vista organizzativo è stata individuata una funzione Operational Risk Management locale.

Il monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze viene seguito a livello centrale con la collaborazione delle funzioni interne dedicate ai rischi operativi.

Il Framework di Gruppo prevede che per assicurare informazioni tempestive siano predisposti specifici report da presentare periodicamente sia all'ORM di Capogruppo che all'Alta Direzione in cui sono sintetizzati e analizzati aspetti specifici della rischiosità operativa della società.

La società per il momento non rientra tra le aziende del Gruppo appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA e fronteggia i rischi operativi, in termini di assorbimento patrimoniale, secondo il metodo base.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta la distribuzione percentuale delle perdite operative, contabilizzate nell'anno 2009, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

Frodi Interne: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna della banca;

Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;

Rapporti di Impiego e Sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;

Clienti, prodotti e prassi operativa: perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;

Danni a beni materiali: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo e atti vandalici;

Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;

Esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2010	Totale al 31.12.2009
1. Capitale	25.000	25.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(3.676)	(3.679)
- di utili		
a) legale	1	1
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) alter	(3.677)	(3.680)
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione:		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.146	3
Totale	26.470	21.324

Le riserve di utili d) altre negative si riferiscono a perdite di esercizi precedenti portate a nuovo.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	5.146
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali			
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)			5.146

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Voci/valori	Amministratori	Sindaci	Direttori e Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale 31.12.2010
Benefici a breve termine	14	23	56	93
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro			3	3
Altri benefici a lungo termine				
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro				
Pagamenti in azioni				
Totale	14	23	59	96

6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono presenti crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

6.3.a Società controllante, controllate e controllanti congiunte

Voci/valori	Capogruppo	Controllante	Altre parti correlate	Totale
Totale attività finanziarie	2.387			2.387
Totale altre attività		346		346
Totale passività finanziarie	640.562		100.051	740.613
Totale altre passività	4.225	345	479	5.049
Totale interessi attivi	177			177
Totale interessi passivi	4.042		1.022	5.064
Totale commissioni attive		346		346
Totale commissioni passive	721	30	473	1.224
Totale altri ricavi				
Totale altri costi	469	517	277	1.263
Garanzie rilasciate				
Garanzie ricevute		5.000		5.000

Si specifica che tutte le operazioni con parti correlate sono effettuate nell'interesse della società ed a normali condizioni di mercato.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

La società non si avvale di personale dipendente ma di personale distaccato da altre aziende del Gruppo MPS. I dati riportati nella seguente tabella si riferiscono quindi al personale distaccato.

Categoria	2010	2009
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi 3/4° livello	4	4
Quadri direttivi 1/2° livello	1	1
Restante personale	3	3

7.2. Pubblicità dei compensi corrisposti alla società di revisione contabile e alle altre società della rete

Ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/99 e successive modificazioni ed integrazioni, si fornisce nel seguito il dettaglio dei compensi corrisposti a Reconta Ernst & Young S.p.A., società incaricata della revisione contabile ed alle altre società appartenenti alla rete della stessa:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	31.12.2010	31.12.2009
		Compensi	Compensi
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young Spa	83	80
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young Spa	2	2
Totale		85	82

Si precisa che i servizi di revisione contabile includono i compensi per la revisione contabile del bilancio di esercizio, per le attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché per la revisione contabile limitata del bilancio intermedio.

I servizi di attestazione riguardano i compensi corrisposti per le attività di verifica connesse alla firma delle dichiarazioni fiscali.

7.3 L'impresa Capogruppo

La società appartiene al Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena e risulta consolidata integralmente nel bilancio redatto dalla Capogruppo:

Banca Monte dei Paschi di Siena Spa
 Sede: Piazza Salimbeni, 3 – Siena
 Iscrizione al Registro delle Imprese di Siena n. 00884060526
 Iscrizione all'Albo delle Banche al n. 5274 – Cod. 1030.6
 Iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari – Cod. 1030.6
 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Al 31.12.2010 non risultano in carico alla società, neppure per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie, della Capogruppo, della Controllante o di altre società del Gruppo, né sono intervenuti nel corso dell'esercizio, neppure per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, acquisti o alienazioni di azioni proprie o delle sopra richiamate società del Gruppo.

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Monte dei Paschi di Siena Spa, di cui viene fornito ai sensi dell'art. 2497 – bis, comma 4, del codice civile il seguente prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato:

Bilancio della Capogruppo al 31.12.2009

STATO PATRIMONIALE

Importi in €/milioni

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e disponibilità liquide	1.087	Debiti verso banche	25.836
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	260	Debiti verso clientela	81.312
Crediti verso banche	17.818	Titoli in circolazione	42.488
Crediti verso clientela	132.590	Passività finanziarie di negoziazione	3.967
Attività finanziarie negoziabili	22.399	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	20.942
Partecipazioni	9.257	Fondi per rischi e oneri	1.124
Attività materiali e immateriali	6.069	Altre voci del passivo	6.362
Altre voci dell'attivo	9.141	PATRIMONIO NETTO	16.590
Totale attivo	198.621	Totale passivo e netto	198.621

CONTO ECONOMICO

Importi in €/milioni

Margine di interesse	2.509
Commissioni nette	1.353
Dividendi ed altri proventi netti della gestione finanziaria	250
Margine di intermediazione	4.112
Rettifiche/riprese di valore nette su crediti ed altre attività finanziarie	(933)
Risultato netto della gestione finanziaria	3.179
Costi operativi	(3.348)
Utili (Perdite) partecipazioni-Rettifiche di valore avviamento- Utili (Perdite) da cessione di investimenti	328
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	159
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	6
Utile (Perdita) d'esercizio	165

ALLEGATI

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 2429 Codice Civile all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio della M.P.S. Commerciale Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010

Signori Azionisti,

La Vostra Società, totalmente controllata da Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring, Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese S.p.A., è iscritta all'Elenco generale degli intermediari finanziari ex articolo 106 D. Lgs. n. 385/1993 (T.U.B.).

Nel corso dell'esercizio 2010 la Società, al fine di assicurare la coerenza tra i volumi di attività finanziaria e la normativa vigente, anche alla luce delle intervenute variazioni della normativa di legge in materia di agenzia in attività finanziaria, ha avviato il procedimento per la fusione per incorporazione nella controllante MPS Leasing & Factoring S.p.A.

In data 20 ottobre 2010, pertanto, l'Organo Amministrativo della Società ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di essa MPS Commerciale Leasing S.p.A. nella Società Monte dei Paschi di Siena Leasing e Factoring, Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese S.p.A. che ne possiede l'intero capitale sociale fin da epoca anteriore alla redazione del suddetto Progetto di Fusione, sulla base della situazione patrimoniale redatta, in conformità all'articolo 2501 *quater* Codice Civile, con riferimento alla data del 30 giugno 2010. Stante la summenzionata circostanza che il capitale sociale della Vostra Società incorporanda è interamente posseduto dalla Società incorporante, la fusione avviene in forma semplificata in conformità al disposto dell'articolo 2505 Codice Civile.

Si dà al riguardo atto che il progetto di fusione è stato approvato dall'Assemblea straordinaria in data 16 marzo 2011, avendo questo Collegio espresso il proprio nulla osta in merito.

Nei giorni immediatamente successivi all'approvazione del bilancio 2010, verrà pertanto stipulato l'atto di fusione per incorporazione di MPS Commerciale Leasing S.p.A. in MPS Leasing & Factoring S.p.A., i cui effetti decorreranno dal 1° maggio 2011, ai sensi dell'articolo 2504 *bis*, comma 2 Codice Civile.

I compiti istituzionali di questo Collegio Sindacale sono stati svolti in conformità alle disposizioni del Codice Civile, del D. Lgs. n. 39/2010, del D. Lgs. n. 385/1993, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e controllo.

Si è tenuto altresì conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale, raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dai Collegi dei Ragionieri e Periti Commerciali.

Di seguito riportiamo l'attività posta in essere dal Collegio Sindacale nel corso del 2010.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato a n. 3 assemblee dei soci, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e abbiamo effettuato n. 13 adunanze.

Abbiamo ottenuto dall'Organo amministrativo, sia verbalmente, sia per iscritto, sia mediante l'esame del libro delle relative deliberazioni, le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società.

Le materie trattate sono state attentamente esaminate e, ove opportuno, approfondite con la richiesta di dettagliate informazioni alle competenti funzioni della Società, al fine di espletare con adeguatezza i compiti di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

I Sindaci hanno condotto sette visite e verifiche conoscitive presso gli uffici nelle sedi della Società, volte, in attuazione del programma di lavoro, ad acquisire cognizione circa l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema del controllo interno e di quello amministrativo contabile.

Particolare attenzione è stata riservata al processo di erogazione e monitoraggio del credito.

Le risultanze di tali visite e verifiche risultano dai verbali trascritti nel libro delle adunanze e deliberazioni del Collegio Sindacale, trasmessi per opportuna conoscenza, quando necessario, all'Amministratore Unico.

Abbiamo costantemente interagito con l'Ufficio Controlli Interni, dal quale – oltre ad aver ricevuto la necessaria assistenza operativa per le sopra riportate verifiche – sono stati sempre acquisiti i report prodotti nel corso dell'anno.

Il Collegio dà altresì atto che nel corso dell'attività di vigilanza non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile, tali da richiedere la segnalazione agli organi di competenza o la menzione nella presente relazione.

Il sistema informativo della Società ha consentito un livello di efficienza idoneo ad assicurare la corretta rappresentazione della propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria, quale risulta dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, per il quale peraltro non è demandato a questo Collegio il controllo analitico di merito sul suo contenuto.

Si dà atto che gli schemi di bilancio e la nota integrativa dell'esercizio 2010 sono redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alle istruzioni contenute nel D. Lgs. n. 38/2005.

Si dà altresì atto che il D. Lgs. n. 38/2005, con riferimento ai bilanci delle banche e degli intermediari finanziari vigilati, conferma i poteri della Banca d'Italia in materia di schemi e regole di compilazione dei prospetti di bilancio e delle note illustrative.

Per quanto a nostra conoscenza, nella redazione del bilancio, non si è derogato alle norme di legge, ai sensi dell'articolo 2423, comma 4 Codice Civile.

Si rende noto che, nel corso del 2010, questo Collegio non ha ricevuto dalla Società di revisione legale dei conti RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A. alcuna comunicazione di fatti censurabili o carenze significative

da segnalare ai sensi dell'articolo 19, comma 3 del D. Lgs. n. 39/2010.

Si fa presente che, al fine di consentire il rispetto del crono - programma del sopra citato procedimento di fusione, con particolare riferimento alla stipula dell'atto di fusione ed alla decorrenza dei relativi effetti, l'Organo amministrativo della Società ha ritenuto di dover anticipare, rispetto ai precedenti esercizi, la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio. Conseguentemente, l'Amministratore Unico ha richiesto alla Società di revisione legale dei conti ed al Collegio Sindacale la rinuncia ai termini di cui all'articolo 2429 Codice Civile.

Questo Collegio, quindi, dopo aver provveduto all'esame del bilancio di esercizio 2010 nell'adunanza del 27 marzo 2011, si è nuovamente riunito in data 4 aprile 2011 per esaminare la relazione della Società di revisione legale dei conti pervenuta in tale data e approvare quindi definitivamente la propria relazione al bilancio 2010.

Con riguardo alla relazione redatta dalla citata Società di revisione, ai sensi dell'articolo 14 D. Lgs. n. 39/2010, si prende atto che:

- è stata redatta in conformità ai principi di cui all'art. 11 del medesimo Decreto Legislativo;
- ha fornito un giudizio sul bilancio di conformità alle norme che ne disciplinano la redazione;
- ha espresso un giudizio senza rilievi sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio;
- non ha segnalato la presenza di richiami di informativa.

La stessa evidenza poi che, come richiesto dalla legge, sono stati esposti nella nota integrativa i dati essenziali della Capogruppo, sui quali peraltro non si estende il giudizio della medesima Società di revisione.

Il Collegio Sindacale pertanto, per quanto sopra espresso e preso atto delle risultanze dell'attività svolta dall'Organo di revisione legale dei conti, esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, così come redatto e presentato dall'Amministratore Unico e non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta nella destinazione dell'utile di esercizio.

I Sindaci infine, approssimandosi la cessazione dall'incarico in conseguenza dell'imminente fusione per incorporazione della Società, rivolgono il proprio ringraziamento all'Azionista per la fiducia loro accordata.

Siena, 4 aprile 2011.

IL COLLEGIO SINDACALE

D.ssa Luciana Granai	- Presidente
Rag. Paolo Paolucci	- Sindaco effettivo
Rag. Luca Vannini	- Sindaco effettivo

Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Piazza della Libertà, 9
50129 Firenze
Tel. (+39) 055 552401
Fax (+39) 055 5524830
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

All' Azionista
della MPS Commerciale Leasing S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della MPS Commerciale Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete all'amministratore della MPS Commerciale Leasing S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'amministratore. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 31 marzo 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della MPS Commerciale Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della MPS Commerciale Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Come riportato nella relazione sulla gestione, l'Azionista in data 16 marzo 2011 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della Società nella controllante totalitaria MPS Leasing & Factoring S.p.A., con efficacia ai fini contabili e fiscali dal 1° gennaio 2011.

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., società che esercita attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio della MPS Commerciale Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2010 non si estende a tali dati.

[Faint, illegible text, likely a signature or stamp]



5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete all'amministratore della MPS Commerciale Leasing S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della MPS Commerciale Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Firenze, 4 aprile 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Giuseppe Miele
(Socio)

Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli azionisti, convocata in sede ordinaria e riunitasi in prima convocazione in data 11 aprile 2011, ha deliberato di:

PUNTO 1° DELL'ORDINE DEL GIORNO

di approvare il bilancio dell'esercizio 2010, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché la Relazione sulla gestione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, e di destinare l'utile di esercizio 2010 nei seguenti termini:

Utile d'esercizio:	5.145.671,39
Destinazione:	
- alla Riserva Legale	257.284,00
- a copertura perdite esercizi precedenti	3.698.356,06
- alla Riserva Straordinaria	1.190.031,33
	<hr/>
	5.145.671,39

